



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
- Sito web: www.mps.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2014
- Data di approvazione della Relazione: 4 marzo 2015

Indice

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	6
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>9</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>9</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	<i>10</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....</i>	<i>10</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	<i>10</i>
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....</i>	<i>10</i>
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....</i>	<i>12</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>12</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)</i>	<i>13</i>
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....</i>	<i>14</i>
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	<i>17</i>
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....</i>	<i>22</i>
4.4. <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>27</i>
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</i>	<i>28</i>
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	<i>29</i>
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>30</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	31
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE.....	31
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	33
9. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	35
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
11.1 <i>PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....</i>	<i>38</i>
11.2 <i>MODELLO DI GOVERNO.....</i>	<i>39</i>
11.3 <i>I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI.....</i>	<i>39</i>

11.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI	44
11.5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	45
11.6 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	45
11.7 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE.....	46
11.8 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	47
11.9 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA.....	48
11.10. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	49
11.11. SOCIETA' DI REVISIONE	51
11.12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	51
11.13. MODALITA' DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI.....	52
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	55
13. NOMINA DEI SINDACI.....	56
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	58
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	61
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	62
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF) ...	63
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	63
TABELLE	64
<i>Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</i>	<i>65</i>
<i>Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.....</i>	<i>66</i>
<i>Tabella n.3 : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	<i>67</i>

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

BMPS/Banca/Emittente: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Montepaschi: gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema controlli interni: Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitoli 7, 8 e 9.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è una banca con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS in quanto società quotata adempie alle prescrizioni normative relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

In base alle nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa e provvederà quindi all'adeguamento della propria governance e dello statuto nel rispetto dei termini previsti dalla predetta normativa.

BMPS è Capogruppo del gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena".

Per la Banca la *Corporate Governance* ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale connotazione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi, gli amministratori ed il top management. In coerenza con la missione della Banca, la *Corporate Governance* è considerata la migliore forma di governo delle relazioni con tutti i portatori di interesse.

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la direzione dell'azienda.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla Banca è di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di:

- **Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, alla nomina della società di revisione legale dei conti, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle politiche di remunerazione, a talune operazioni straordinarie, ad aumenti di capitale e a modifiche dello Statuto, ferma restando la competenza del Consiglio per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e per la deliberazione di operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 –*bis* del Codice Civile;
- **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di supervisione strategica e di gestione della Banca;
- **Collegio Sindacale**, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo-contabili dell'azienda, sull'attività di revisione legale dei conti; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione.

Alla luce delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina (nella versione aggiornata a luglio 2014) e sulla base dell'ultimo format di "Relazione sul governo societario" fornito dalla Borsa Italiana (gennaio 2015), è redatta la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 marzo 2015, è pubblicata nel sito web della Banca - www.mps.it alla sezione Investors & Ricerca – *Corporate Governance*.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della presente Relazione, il capitale della Società risulta di Euro 12.484.206.649,08, interamente sottoscritto e versato.

Esso è rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato/non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	5.116.513.875	100,00	Quotate (Borsa di Milano)	=

L'Assemblea straordinaria dei soci della Banca del 28 dicembre 2013:

- ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi entro il 31 marzo 2015 in forma scindibile e mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e con termine di esecuzione iniziale del 12 maggio 2014 (per tale intendendosi la data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile);
- ha approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie della Banca in circolazione (nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni 100 azioni ordinarie esistenti), conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 6 azioni ordinarie, attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie detenute dalla Banca, senza modificare l'ammontare del capitale sociale e con relativa proporzionale riduzione della corrispondente riserva negativa.

In data 5 maggio 2014 è stata data esecuzione alla deliberazione assunta dalla predetta Assemblea Straordinaria dei soci, relativa al raggruppamento delle azioni delle n. 11.681.539.706 azioni ordinarie esistenti, prive dell'indicazione del valore nominale, previo annullamento di n. 6 azioni ordinarie BMPS detenute dalla stessa, in n.116.815.397 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale, pari ad Euro 7.484.508.171,08, è rimasto invariato.

L'Assemblea straordinaria dei soci della Banca del 21 maggio 2014 ha revocato la deliberazione di aumento di capitale di Euro 3 miliardi, così come deliberata dall'Assemblea del 28 dicembre 2013 ed ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione da eseguirsi entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che, qualora l'aumento di capitale non fosse risultato integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale sarebbe stato aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a

tale data; ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

L'aumento di capitale per complessivi Euro 5 miliardi, è stato interamente sottoscritto; in data 9 luglio 2014 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Siena l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale a seguito del quale il capitale sociale di BMPS ammonta ad Euro 12.484.206.649,08, suddiviso nelle azioni indicate nella precedente tabella.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione				
	quotato/non quotato	n. strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n. azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("FRESH")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 28.621.597,64 (ammontare complessivo)	azioni ordinarie pro-rata	1.749.458
Nuovi Strumenti Finanziari	Non quotati	€ 1.071.000.000 (ammontare complessivo)(*)	azioni ordinarie	(**)

(*) Valore aggiornato a seguito del rimborso di NSF effettuato nel corso del 2014.

(**) I criteri definiti per la conversione in azioni ordinarie sono indicati in sintesi nei successivi paragrafi.

Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")

Con riferimento ai titoli obbligazionari convertibili Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("FRESH"), convertibili in azioni BMPS, emessi nel dicembre 2003, nel corso del 2014 non sono pervenute richieste di conversione.

A fronte delle richieste di conversione del FRESH, sinora pervenute, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie (prima dell'effettuazione dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della deliberazione assembleare del 28 dicembre 2013) corrispondenti ad un importo di € 134.952.651,33. L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie al servizio dell'emissione FRESH, valore così adeguato dall'Assemblea dei Soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010. A seguito della predetta operazione di raggruppamento deliberata nel dicembre 2013 le azioni massime corrispondenti all'aumento di capitale sociale a servizio della conversione dei titoli emessi sono, alla data della presente Relazione, sono n. 1.749.458. La richiesta di conversione, a partire dalla data del 30 Settembre 2010, può essere avanzata in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositino per l'iscrizione nel registro delle Imprese un'attestazione dell'aumento di capitale sociale occorso.

In occasione di ogni modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale in concomitanza con l'emissione di nuove azioni a fronte di richieste di conversione di FRESH 2003, verranno aggiornati i valori relativi al numero totale delle azioni complessivamente emesse.

Nuovi Strumenti Finanziari

Il 28 febbraio 2013, a seguito della delibera consiliare del 28 novembre 2012, la Banca ha emesso strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente (i "Nuovi Strumenti Finanziari" o "NSF"), ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95¹ (il "Decreto 95"), sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare complessivo di Euro 4.071 milioni.

I NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 del Codice Civile e sono convertibili in azioni su richiesta dell'Emittente, con assegnazione al MEF di un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretical Ex Rights Price (TERP), scontato del 30% e determinato secondo la formula matematica prevista nel prospetto di emissione dei NSF allegato al Decreto del MEF del 21 dicembre 2012 (il "Prospetto NSF"), che tiene conto del valore complessivo delle azioni dell'Emittente, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 5 giorni di Borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione moltiplicato per il numero delle azioni stesse.

Il Prospetto NSF prevede il pagamento di interessi annuali da corrispondere in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio, come risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di pagamento degli interessi secondo quanto definito nel Prospetto NSF e, nel caso di non capienza nel risultato di esercizio, mediante assegnazione al MEF di un numero di azioni ordinarie di nuova emissione. Il numero delle azioni da assegnare viene calcolato mediante la formula definita nel Prospetto NSF che tiene conto dell'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto degli interessi dovuti e la capitalizzazione di Borsa della Banca (media nei dieci giorni consecutivi antecedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio).

Si segnala che, ai sensi del Decreto 95 e con riferimento ai Nuovi Strumenti Finanziari, non trova applicazione nei confronti del MEF, tra l'altro, la disciplina relativa all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria prevista dagli artt. 106, comma 1 e 109 del TUF.

Le altre condizioni e le ulteriori caratteristiche relative ai Nuovi Strumenti Finanziari sono riportate nel Prospetto NSF, al quale si fa rinvio per eventuali approfondimenti.

A servizio esclusivo della facoltà della Banca di conversione in azioni ordinarie dei NSF e/o di pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi al MEF secondo quanto stabilito nel Prospetto NSF, l'Assemblea straordinaria del 25 gennaio 2013 ha attribuito apposite deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale nei termini e alle condizioni indicate nel successivo punto i) della presente Relazione.

A seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale sociale di Euro 5 miliardi realizzato nel corso del mese di giugno 2014, la Banca ha provveduto, in data 1° luglio 2014, previa autorizzazione di Banca d'Italia, a riscattare nominali Euro 3 miliardi di NSF oltre a riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di Euro 3.455.620.000,00, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del Prospetto NSF in seguito alle vendite delle azioni della Banca perfezionate dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

A seguito di quanto sopra indicato e sulla base di quanto previsto dal Prospetto NSF, si prevede il pagamento degli interessi sui NSF maturati nell'esercizio finanziario 2014 attraverso l'emissione di nuove azioni da assegnare al MEF, con conseguente acquisizione, da parte di quest'ultimo, di una percentuale nel capitale sociale della Banca.

Nonostante i Nuovi Strumenti Finanziari siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1 in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Piani di Stock Granting

Nel corso del 2014 non sono stati deliberati dall'Assemblea piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS. Per ulteriori informazioni relative agli esercizi precedenti, si rimanda a quanto comunicato

¹ recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito, con modifiche, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche ed integrazioni.

in materia a norma dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob – Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori - nonché ai contenuti della Relazione sulla Remunerazione, pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, nel sito web www.mps.it.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate sia comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, lo Statuto, all'art. 6, prevede altresì che in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

Si evidenzia comunque che, a seguito del completamento della vendita da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena dell'ultima tranche di azioni privilegiate possedute, avvenuta nel corso del 2012, il capitale sociale della Banca è interamente rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti che, alla data di approvazione della presente Relazione, partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Quote % su capitale ordinario</i>	<i>Quote % su capitale votante (***)</i>
Fintech Advisory Inc. <i>(in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente)</i>	Fintech Europe S.à.r.l	4,500	4,500
AXA S.A. <i>(direttamente e indirettamente per il tramite di società controllate)</i>	Varie società del proprio gruppo (*)	3,17	3,17
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	2,50	2,50
BTG Pactual Europe LLP <i>(a titolo di gestione discrezionale del risparmio)</i>	Fondi di gestione del risparmio (**)	2,00	2,00

(*) Le azioni complessive dichiarate dal Gruppo AXA sono possedute dalle seguenti società: AXA S.A., AXA France IARD, AXA Belgium, AXA Assicurazioni S.p.A., AXA Assurances Vie Luxembourg, AXA Assurances Luxembourg, AXA Leben AG, AXA Versicherungen AG, AXA Insurance UK Plc, AXA Seguros Generales S.a. de Seguros y Reaseguros, AXA Portugal Companhia de Seguros S.a., AXA Versicherung AG, AXA krankenversicherung AG.

(**) Le azioni complessive dichiarate da BTG Pactual sono possedute dai seguenti fondi: BTG Pactual Absolute Return II Fund; BTG Pactual Global Emerging Markets and Macro Faster Fund, BTG Pactual Global Equity Opportunities Fund e Queen Street Fund.

(***) Le percentuali indicate in questa colonna sono calcolate sul numero di azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale al netto di n. 2.952.360 azioni detenute da JP Morgan Chase & Co. costituite in usufrutto a favore di BMPS, il cui voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter, Codice Civile, secondo comma; tali azioni corrispondono allo 0,058% del capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*), può esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Per completezza si riporta la previsione dell'art. 14 comma 7 secondo il quale "Qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni detenute dai soggetti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie detenute da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie detenute da parte dei rimanenti soggetti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione."

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Di seguito si riportano le principali previsioni del patto parasociale stipulato nel 2014 tra Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc ("Fintech") e BTG Pactual Europe LLP ("BTG Pactual"), così come risultanti dall'estratto del medesimo accordo pubblicato, da ultimo in data 5 maggio 2014, tra l'altro, sul sito *internet* della Fondazione MPS (www.fondazionemps.it) ai sensi dell'art. 122 del TUF e al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

In data 31 marzo 2014 la Fondazione MPS ha concluso con Fintech, società costituita ai sensi del diritto del Delaware, con sede legale in 375 Park Ave, New York, Stati Uniti d'America, numero di iscrizione 19565 e BTG Pactual, società costituita ai sensi del diritto inglese, con sede legale in 4-19 Berkeley Square House, Londra, W1J6BR (BTG Pactual unitamente a Fondazione MPS e Fintech, anche le "Parti"; Fintech e BTG Pactual gli "Acquirenti") un contratto di compravendita (il "Contratto di Compravendita") di azioni ordinarie della Banca avente ad oggetto, tra l'altro:

- (i) la compravendita di azioni ordinarie BMPS, pari al 4,5% del capitale sociale ordinario di BMPS, a favore di Fintech; e
- (ii) la compravendita di azioni ordinarie BMPS, pari al 2% del capitale sociale ordinario di BMPS, a favore di BTG Pactual (le "Vendite").

Il Contratto di Compravendita prevede, tra l'altro, alcune pattuizioni parasociali le cui principali previsioni: (i) fissano taluni limiti al trasferimento di partecipazioni in capo alle Parti ("Lock-up Contratto di Compravendita"); (ii) disciplinano obblighi e modalità di presentazione congiunta di una lista per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e di una lista per la nomina dei membri del collegio sindacale di BMPS, prevedendo un obbligo di voto di dette liste; (iii) prevedono taluni obblighi nel caso di sostituzione dei membri del consiglio di amministrazione di BMPS; (iv) disciplinano le modalità e le condizioni per la (eventuale) designazione del candidato a presidente del consiglio di amministrazione di BMPS da parte di Fondazione MPS (con il consenso degli Acquirenti); e (v) prevedono che le Parti si adoperino, nei limiti di legge, al fine di promuovere la nomina nella carica di amministratore delegato di uno dei candidati tra quelli designati dagli Acquirenti (con il consenso di Fondazione MPS).

Strumenti finanziari oggetto delle pattuizioni parasociali

Per quanto attiene agli accordi di Lock-up Contratto di Compravendita si fa rinvio alle informazioni contenute nell'estratto del Patto pubblicato dalla Fondazione.

Per ciò che attiene le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS, gli obblighi di voto previsti con riferimento: (a) al voto della lista per l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione di BMPS; (b) al voto della lista per l'elezione dei membri del collegio sindacale di BMPS, e, se del caso, (c) all'elezione del presidente del consiglio di amministrazione di BMPS, sono stati assunti dalle Parti con riferimento a tutte le azioni ordinarie BMPS che ciascuna di esse deterrà alla data della relativa assemblea.

In caso di cessazione dalla carica di componenti del consiglio di amministrazione di BMPS, le Parti si assumono un impegno di *best effort* a far sì che l'amministratore cessato dalla carica sia sostituito (mediante cooptazione o altrimenti) con un nuovo candidato designato dalla Parte che aveva designato l'amministratore cessato.

La lista congiunta di candidati per il consiglio di amministrazione presentata dalle Parti sarà composta come segue:

- (i) gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il primo candidato della lista;
- (ii) Fondazione MPS avrà diritto di designare il secondo candidato della lista;
- (iii) gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il terzo candidato della lista;
- (iv) Fondazione MPS avrà diritto di designare il quarto candidato, mentre gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il quinto candidato e così via, fino a al numero massimo di amministratori determinato congiuntamente dalle Parti (numero che, in ogni caso, non potrà essere inferiore a sei).

Le Parti hanno concordato che: (a) la designazione (congiunta) da parte degli Acquirenti di un candidato proposto alla carica di amministratore delegato sarà soggetta alla preventiva approvazione di Fondazione MPS, che non dovrà essere ingiustificatamente rifiutata; (b) e che la designazione da parte di Fondazione MPS di un candidato proposto alla carica di presidente sarà soggetta alla preventiva approvazione degli Acquirenti, che non dovrà essere ingiustificatamente rifiutata.

Le Parti dovranno predisporre la lista congiunta di candidati in modo tale che tenga conto dei requisiti di indipendenza che devono essere soddisfatti da alcuni candidati e della rappresentanza di genere.

Le Parti presenteranno una lista congiunta di 2 (due) candidati per la nomina del collegio sindacale di BMPS, di cui il primo sarà designato da Fondazione MPS, mentre il secondo sarà congiuntamente designato dagli Acquirenti.

Nomina del Presidente e dell'amministratore delegato

Qualora la lista di candidati presentata congiuntamente dalle Parti ottenga il più alto numero di voti alla relativa assemblea o altrimenti qualora le Parti convengano congiuntamente che è opportuno proporre all'assemblea un candidato per la nomina alla carica di presidente di BMPS, Fondazione MPS dovrà proporre, quale candidato per la nomina, uno dei candidati indicati nella lista degli amministratori dalla stessa designati, e le Parti dovranno votare in favore di tale candidato con tutte le azioni ordinarie BMPS detenute da ciascuno di essi a quel tempo.

Qualora la lista di candidati presentata congiuntamente dalle Parti ottenga il più alto numero di voti alla relativa assemblea o altrimenti qualora le Parti convengano congiuntamente che è opportuno proporre al consiglio di amministrazione un candidato per la nomina alla carica di amministratore delegato di BMPS, le Parti dovranno adoperarsi, nei limiti delle leggi e dei regolamenti applicabili, al fine di promuovere la nomina alla carica di amministratore delegato di BMPS di uno dei candidati designati dagli Acquirenti nella lista presentata per la nomina del consiglio di amministrazione di BMPS.

Controllo

Le previsioni parasociali di cui al Contratto di Compravendita, anche in relazione alle previsioni statutarie di cui all'art. 15 dello Statuto di BMPS, non influiscono sul controllo di BMPS ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Durata e clausola risolutiva espressa

Le previsioni parasociali di cui al Contratto di Compravendita sono efficaci per un periodo di tre anni decorrenti dalla data della loro sottoscrizione, e pertanto scadranno automaticamente al terzo anniversario del 31 marzo 2014, ossia il 31 marzo 2017.

Il Contratto di Compravendita potrà essere unilateralmente risolto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile da ciascuna delle Parti che non sia inadempiente, qualora – tra le altre cose – una controparte non adempia a tutte le obbligazioni previste a suo carico, alla data di perfezionamento della relativa Vendita, ai sensi dello stesso contratto. In tale circostanza, la risoluzione non pregiudicherà in alcun modo i diritti e le obbligazioni di Fondazione MPS e dell'altro Acquirente, ad eccezione del fatto che tale Acquirente e Fondazione MPS, successivamente alla relativa Vendita, dovranno rinegoziare le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS. Al fine di evitare qualsiasi dubbio, la Vendita che debba essere o sia stata perfezionata non sarà in alcun modo pregiudicata dal mancato perfezionamento dell'altra Vendita, e sopravvivrà alla risoluzione, fermo restando che, successivamente alla relativa Vendita, le relative Parti dovranno rinegoziare le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS.

La Banca non ha ricevuto altre comunicazioni circa l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato, nel corso del 2014, accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

– Deleghe:

L'Assemblea dei soci ha assunto in sede straordinaria le seguenti delibere in tema di aumento di capitale sociale della Banca:

- in data 15 gennaio 2004, per l'aumento di capitale sociale, a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 2.639.915 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010 e a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 28 dicembre 2013, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi Euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 dicembre 2011 - data dell'ultima richiesta - sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie (prima dell'effettuazione dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 28 dicembre 2013) per un importo di € 134.952.651,33.
- In data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441,

comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500 milioni, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000 milioni, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.

- In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento.

- **Acquisto di azioni proprie:**

Non vi sono autorizzazioni assembleari in essere per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile.

L'Assemblea del 28 dicembre 2013, in sede ordinaria, ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il compimento, in una o più volte, di atti di disposizione sulle n. 54.495.378 azioni proprie detenute dalla Banca, alla data della delibera, ai seguenti termini:

- a) la durata dell'autorizzazione è conferita senza limiti temporali;
- b) la disposizione delle azioni proprie potrà avvenire:
 - nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Banca mediante alienazione in Borsa o ai "blocchi" ed ogni altra forma di disposizione consentita dalle applicabili disposizioni;
 - nell'ambito di operazioni di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie;
- c) il prezzo minimo dell'atto di disposizione non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione; tale corrispettivo minimo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie. In tali ipotesi il prezzo sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in volta perseguite ed in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo, se del caso, conto delle prassi di mercato ammesse.

A seguito delle vendite di azioni proprie compiute in base all'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, al 31 dicembre 2014, la Banca deteneva in portafoglio n.9 azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

* * *

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di*

lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”) nonché le informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori (di cui alla Sez. 8 della Relazione) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti CONSOB alla quale si rimanda. Il documento è disponibile nel sito web www.mps.it.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1.)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate (come da ultimo modificato nel luglio 2014), accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf> e nel sito web della Banca (www.mps.it).

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il modello di corporate governance adottato dalla Banca è sostanzialmente coerente con i principi del Codice.

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette.

Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS può al contempo ricoprire la carica di membro del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra deve darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiara l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo. Per l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati uscenti non si applicano le limitazioni relative al numero massimo di mandati.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

In ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere specificamente indicati i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate in numero non inferiore a due e comunque pari ad almeno un terzo dei candidati presentati nella lista.

Ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi², le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono contenere candidati di genere diverso in ordine alternato e in egual proporzione se in numero pari, secondo, comunque, quanto previsto nell'avviso di convocazione

² Le clausole statutarie finalizzate al rispetto dell'equilibrio di genere, secondo i principi sanciti dalla legge 120/2011 e introdotti agli articoli 147 - *ter* e 148 del TUF, troveranno la loro prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca previsto in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, nel rispetto di quanto previsto della normativa citata (al fine di garantire che almeno un quinto degli amministratori appartengano al genere meno rappresentato nell'organo consiliare).

dell'Assemblea. Le liste medesime non possono contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli Organi, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste dallo Statuto per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (70 anni) e per la carica di Amministratore Delegato (67 anni).

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, devono essere depositati presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati devono dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, devono presentare e/o recapitare presso la sede della Società la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto della Banca non prevede, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. art. 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti – tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti – che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di Amministratori necessario per rispettare la quota minima di Amministratori indipendenti e di Amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli Amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi. Qualora, peraltro, venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione. Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario delle banche, il Consiglio di Amministrazione provvede, sia in occasione del rinnovo dell'intero organo consiliare, sia nel caso di cooptazione a seguito di cessazione dalla carica di consiglieri in corso di mandato, ad attivare le procedure necessarie per identificare, preventivamente, la composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi indicati nelle predette Disposizioni. Nel caso del rinnovo del Consiglio di Amministrazione la Banca provvede a pubblicare sul proprio sito internet, depositare presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, le valutazioni in merito alla propria composizione quali-quantitativa e il profilo teorico (comprese le caratteristiche di professionalità e indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, in tempo utile affinché la scelta dei candidati ai fini assembleari ne possa tenere conto. Successivamente alle nomine, il Consiglio verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale *ex ante* con quella risultante *ex post* dalle nomine assembleari o per cooptazione.

Inoltre, il Consiglio a seguito della nomina degli amministratori e dei sindaci effettivi e successivamente con periodicità annuale, verifica il rispetto della norma dell'art. 36 del DL n.201/2011 (convertito dalla legge

n.214/2011) che ha introdotto un espresso divieto (c.d. divieto di *interlocking*) per amministratori, sindaci effettivi e direttori generali di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. A tal fine, ai consiglieri e sindaci effettivi in carica viene richiesto il rilascio di apposita dichiarazione, con annesso elenco delle cariche ricoperte in altre imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo o finanziario, accompagnato da una attestazione che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni. Dalle verifiche condotte nel 2014 non sono emerse situazioni rilevanti ai fini del divieto in esame.

Per le modifiche statutarie sono applicabili i quorum previsti dalle norme di legge, fatta salva la previsione statutaria relativa agli adeguamenti normativi dello Statuto, per cui è competente il Consiglio di Amministrazione ed il quorum qualificato (previsto dall'art. 14, comma 5 dello Statuto), quale che sia la convocazione assembleare, pari ad almeno il 60% delle azioni aventi diritto di voto nel caso di modifiche statutarie riguardanti i commi 5 e 7 dell'art. 14 dello Statuto, nonché i commi (1.1) e (1.6) lettera a) dell'art. 15 (in materia di criteri di nomina del Consiglio di Amministrazione), degli articoli 4 (sede, direzione e struttura territoriale), 6.4 (azioni privilegiate) e 6.5 (conversione di azioni privilegiate da parte di una fondazione) e in ogni caso in cui sia inserita nell'ordine del giorno la proposta di convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate.

Piani di successione

In merito ai piani per la successione degli amministratori esecutivi, tutti gli amministratori, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono da considerarsi, nel rispetto dei criteri applicativi contenuti sul tema nel Codice di autodisciplina, non esecutivi, compresi coloro che fanno parte del Comitato Esecutivo, in quanto è stato identificato un Amministratore Delegato e la partecipazione al Comitato Esecutivo non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Banca. Il Consiglio pertanto non ha considerato necessario, nel corso del 2014, adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, ferma restando la competenza del Comitato Nomine e Remunerazione a presentare proposte al Consiglio per la nomina dei componenti il Comitato Esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato. Tale impostazione, in conformità alle disposizioni normative da ultimo emanate, sarà oggetto di revisione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2013 e del 2014, come meglio precisato nel prosieguo, la composizione del Consiglio è parzialmente variata a seguito della cessazione dall'incarico di alcuni Amministratori, che sono stati sostituiti da nuovi consiglieri di amministrazione.

Ciascuno dei membri del Consiglio possiede i requisiti richiesti dalle norme e dallo Statuto.

All'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione, sono state presentate n. 3 liste, di cui:

1. **Lista n.1:** Fondazione Monte dei Paschi di Siena detentore del 40,77% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi;
2. **Lista n.2:** presentata dal socio Unicoop S.C. che, insieme ad altri soci, tutti aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto: (i) la presentazione di due liste di minoranza, una composta di cinque candidati per il Consiglio di Amministrazione (Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa) e una composta di due candidati per il Collegio Sindacale, nonché (ii) l'obbligo a far confluire tutti i voti dei quali dispongono gli aderenti in favore di specifiche determinazioni inerenti la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; gli aderenti detenevano il 9,21% del capitale sociale ordinario;
3. **Lista n.3:** AXA S.a. detentore del 3,72% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Paolo Andrea Rossi e Alban De Maily Nesle.

E' stato dichiarato che non sussistono collegamenti tra liste.

La votazione ha dato il seguente esito:

- Lista n. 1: totale voti 3.908.983.210, pari al 61,711781%, delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 2: totale voti 1.919.363.270 pari al 30,30134% delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 3: totale voti 452.258.725 pari al 7,139885% delle azioni ammesse alla votazione.

Sono risultati eletti: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi, Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières.

Nella medesima seduta Assembleare, Alessandro Profumo è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Turchi e Turiddo Campaini sono stati nominati Vice Presidenti del Consiglio; quest'ultimo, poi, si è dimesso da Vice Presidente in data 20 dicembre 2012 conservando comunque la carica di amministratore fino alle dimissioni in data 22 ottobre 2013.

L'Assemblea del 29 aprile 2013 ha nominato quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Pietro Giovanni Corsa.

A seguito della cessazione dall'incarico dei Consiglieri Michele Briamonte, Tania Groppi, Frédéric Marie de Courtois e Turiddo Campaini, l'assemblea del 28 dicembre 2013 ha nominato nuovi amministratori, per il restante periodo del mandato Marina Rubini, Bèatrice Bernard, Marco Miccinesi e Daniele Discepolo, che erano stati precedentemente cooptati con delibere del Consiglio approvate dal Collegio Sindacale.

In data 18 settembre 2014, i Consiglieri Paola Demartini e Marco Turchi (Vice Presidente) hanno rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 2014, ha provveduto alla sostituzione dei due Consiglieri dimissionari mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, di Roberto Isolani e David Manuel Martinez, deliberata dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Collegio Sindacale.

Il procedimento relativo alle cooptazioni effettuate nel 2014 si è svolto nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario ed ha preso a riferimento le candidature presentate, in forza del patto parasociale esistente tra soci della Banca (Fondazione MPS, BTG Pactual e Fintech).

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo consultivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha tenuto conto, al fine di individuare ex ante il profilo teorico ritenuto opportuno dei candidati alla carica, dei criteri individuati dal Consiglio medesimo in occasione dell'autovalutazione quali-quantitativa considerata ottimale per il buon funzionamento dell'organo consiliare, effettuata nel marzo 2013 e nel marzo 2014 (sempre con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione), dalle quali è emerso un ampio consenso sull'adeguatezza dimensionale e di competenze del Consiglio.

Alla luce del contenuto delle citate autovalutazioni consiliari in ordine alla composizione qualitativa dello stesso, nonché delle caratteristiche professionali dei due amministratori uscenti nel corso del 2014, il Comitato Nomine e Remunerazione ha ritenuto il profilo professionale e le conoscenze dei due nuovi Consiglieri cooptati, in linea con quanto indicato dal Consiglio, consentendo, con il loro inserimento nell'organo di supervisione strategica, di apportare un valido contributo alla composizione e al funzionamento dello stesso rafforzando la composizione quali-quantitativa, considerata adeguata, con competenze nel settore bancario e del credito.

Sempre in data 9 ottobre 2014, il Consiglio ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consigliere David Manuel Martinez ha rassegnato le proprie dimissioni in data 27 febbraio 2015, al suo posto è stato cooptato come Consigliere Christian Whamond, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2015 approvata dal Collegio Sindacale.

Il procedimento di cooptazione si è svolto nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, avvalendosi del contributo consultivo del Comitato Nomine e

Remunerazione, per l'individuazione ex ante del profilo teorico ritenuto opportuno dei candidati alla carica e per la verifica la composizione quali-quantitativa post cooptazione.

Sempre in data 4 marzo 2015 il Consiglio ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina per cooptazione.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* del nuovo Consigliere:

Christian Whamond. Laureato in ingegneria industriale presso l'Istituto Tecnologico di Buenos Aires. E' Direttore della Divisione di Corporate Credit di Fintech Advisory Inc. e amministratore di Fintech Europe SaRL. Prima di entrare in Fintech Advisory Inc. nell'agosto del 2012, ha rivestito il ruolo di Direttore esecutivo in BTG Pactual e precedentemente ha lavorato per quattro anni come *Emerging Markets Portfolio Strategist e Trader* presso la James Caird Asset Management. Ha inoltre lavorato presso Lehman Brothers come *Jr Portfolio Manager Emerging Markets* per la divisione *Global Principal Strategies*, dopo aver maturato un'esperienza decennale presso JP Morgan Securities Inc. come analista finanziario, *Trader* e *Vice-President*.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 4 marzo 2015.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore in carica al 31 dicembre 2014, dal quale emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate.

Alessandro Profumo. Laureato in Economia Aziendale all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito del credito, della finanza e della consulenza ricoprendo incarichi di responsabilità negli istituti Banco Lariano, McKinsey, Bain, Cuneo & Associati, Riunione Adriatica di Sicurtà, entra nel 1994 nel Credito Italiano dove è stato prima Condirettore Centrale, poi Direttore Generale ed Amministratore Delegato, carica che conserva con la successiva fusione della banca in Unicredit e mantiene fino alla sua uscita dal gruppo nel 2010. Numerosi gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti. Attualmente è Presidente della società di consulenza finanziaria Appeal Strategy & Finance, membro del Supervisory Board della banca russa Sberbank, Consigliere della Fondazione Together To Go e membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itaù Unibanco.

E' membro, altresì, del Consiglio e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana nonché membro della giunta di Assonime.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Pietro Giovanni Corsa. Laureato in Scienze Economiche Bancarie all'Università degli Studi di Siena. E' stato Direttore Amministrativo di A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite s.r.l. dal 1997 al 2009 e dal 2010 ad oggi ricopre la carica di Direttore Generale del Gruppo Menarini per l'Area Gestionale, Amministrativa e Information Technology.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012 e Vice Presidente dal 29 aprile 2013.

Fabrizio Viola. Laureato in Economia Aziendale all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. È stato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano, dal settembre 2004 allo stesso mese del 2008 prima di essere nominato Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nella prima parte della sua carriera ha lavorato in importanti società del settore della consulenza e della finanza per poi entrare nel settore dell'asset management, assumendo la responsabilità della gestione di alcuni fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Tra le esperienze professionali più rilevanti, l'ingresso, nel 1987, nel Gruppo IMI, nell'ambito del quale è stato Direttore e responsabile del portafoglio azionario italiano delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso SIGE. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba SpA del Gruppo Montepaschi, è membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., della Fondazione Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala e Presidente della Associazione Educatori senza Frontiere onlus.

E' membro del Consiglio e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012, già Direttore Generale dell'Emittente dal 13 gennaio 2012. In data 3 maggio 2012 è stato nominato Amministratore Delegato.

Alberto Giovanni Aleotti. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1997 ad oggi ha maturato la sua esperienza professionale in A. Menarini IFR Srl, con la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Pharmafin S.p.A.. E' inoltre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Berlin Chemie AG.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Béatrice Bernard. Laureata nel 1985 presso il business school HEC (Parigi), studi attuariali presso il CEA, Chartered Accountant/Certified Public Accountant in Francia nel 1995. Vanta una lunga carriera di venticinque anni nel Gruppo facente capo ad AXA S.A.. E' stata Direttore *Group Controller* del Gruppo AXA dal 2003 al 2007, svolgendo ruoli di responsabilità nella produzione di dati per la comunicazione finanziaria del Gruppo facente capo ad AXA S.A.. Ha contribuito all'acquisizione e fusione della ex Winterthur nel 2006/2007. Si è occupata della strategia finanziaria e *forecasts* del Gruppo AXA ed è stata responsabile del *Management Control "business family"* di tutto il mondo. Dal 2007 al 2013 è stata Direttore della Regione di Parigi in AXA France, occupandosi della distribuzione di tutta la gamma di prodotti AXA verso i clienti privati e professionisti nell'Area di Parigi, attraverso tre diversi canali agenziali: agenti, *broker* e forza vendita diretta, e gestendo tutte le operazioni correlate. E' Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Financial Limited.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 24 settembre 2013.

Daniele Discepolo. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Titolare dello Studio legale Discepolo, corrispondente in Italia di studi legali statunitensi, inglesi, svizzeri, francesi e spagnoli. Attualmente, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A. e di componente del Consiglio di Amministrazione in importanti società, tra cui Piaggio S.p.A. (con la carica di Presidente del Comitato di Controllo Rischi, di Lead Independent Director e di Responsabile per il trattamento della privacy e membro del Comitato per la Remunerazione), Artemide S.p.A. (con la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Lead Independent Director), Truostar S.p.A. e Manucor S.p.A.. E' inoltre Presidente del Collegio Sindacale di Pianoforte Holding S.p.A., che detiene le società Yamamay e Carpisa, e Consigliere pro bono della "Fondazione Filarete per le bioscienze e l'innovazione". Per nomina del Ministero dello Sviluppo è commissario straordinario di Livingston S.p.A., Meraklon S.p.A. e Valtur S.p.A..

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Angelo Dringoli. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Siena ed all'Albo dei Revisori: dal 1980 ad aprile 2012 è stato Professore Ordinario all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia, dove attualmente è Professore a contratto. In precedenza ha ricoperto le seguenti cariche: Sindaco presso Cassa di Risparmio di Terni dal 1995 al 1998; consigliere presso Banca Toscana S.p.A. dal 1999 al 2006; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Verde dal 2001 al 2004. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Lorenzo Gorgoni. Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Italia Media S.p.A.. Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Roberto Isolani. Laureato presso l'Università La Sapienza di Roma. E' membro del Global Management Committee di BTG Pactual ed Head of International Client Coverage. Prima di entrare in BTG Pactual, nell'aprile del 2010, ha trascorso 17 anni in UBS dove ha ricoperto vari ruoli tra i quali quello di Joint Head of Global Capital Markets e responsabile del Client Services Group, del Fixed Income e FX Global sales-forces. All'interno del gruppo UBS ha rivestito il ruolo di CEO e consigliere di amministrazione di UBS Securities Italia Finanziaria, di UBS Corporate Finance Italia e di UBS Italia Sim.

È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 9 ottobre 2014.

David Manuel Martinez (dimissionario in data 27 febbraio 2015). Laureato in ingegneria elettrica e meccanica presso l'Universidad Nacional Autonoma de Mexico e in filosofia presso l'Università Gregoriana di Roma. Ha ottenuto il Master in Business Administration all'Università di Harvard. Dopo aver lavorato nell'esecutivo di Citibank ha costituito la Fintech Inc.. Negli ultimi anni ha partecipato al processo di ricapitalizzazione di banche sistemiche come Piraeus Bank e Alpha Bank in Grecia, oltre che Banco Sabadell in Spagna. Siede nei consigli di amministrazione di Alfa S.A., Vitro S.A. e Banco Sabadell.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 9 ottobre 2014 al 27 febbraio 2015.

Marco Miccinesi. Laureato in Giurisprudenza. Avvocato cassazionista del Foro di Firenze, svolge l'attività professionale a Firenze, Milano e Roma nel settore del diritto tributario e della consulenza d'impresa. È professore ordinario di Diritto Tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore del Centro studi e ricerca in Diritto tributario italiano e comparato presso la stessa Università. Ricopre le cariche di: Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società Bi Elle Finanziaria S.p.A., Casa di Cura Eretenia S.p.A., Bonaldi S.p.A., Bonaldi Motori S.p.A. e Bonaldi Tech S.p.A.; Consigliere di Amministrazione delle Società: M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., Boehringer Ingelheim Italia S.p.A., Bidachem S.p.A.; Sindaco delle Società Kedrion S.p.A. e Kedrion Group S.p.A..

È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Marina Rubini. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Master in Legge presso la Northwestern University School of Law di Chicago (USA). Avvocato, ha maturato la propria esperienza professionale collaborando con importanti studi legali in Italia ed all'estero e ricoprendo i seguenti ruoli: *Head of Legal & Compliance Italy and Southern Europe Cluster* presso Novartis V&D; Responsabile aree Corporate *Compliance, Antitrust and Commercial Contracts* nel Dipartimento di Affari Legali e Societari di Bayer e Responsabile Area Corporate all'interno del Dipartimento Legale della Tamoil Italia. Il suo curriculum è stato inserito nel database della Fondazione Bellisario "1000 Curricula Eccellenti" che raccoglie i migliori curricula di donne con profili professionali di eccellenza. È Consigliere di Amministrazione di Finmeccanica S.p.A.

È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Per la struttura del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Tabella n.1 allegata.

– **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione è disciplinato anche da apposito punto all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che tale Regolamento, aggiornato nel 2013, prevede che, a titolo indicativo, possa "ritenersi compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire cariche sociali oltre a quella di BMPS in sei società per azioni al di fuori del Gruppo MPS e non su designazione di questo". In proposito, più incarichi sino ad un massimo di quattro all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due.

A questo si aggiunge il limite massimo di tre incarichi – salvo casi eccezionali – in società del Gruppo Montepaschi, esclusa la Capogruppo, o in altre società su designazione del Gruppo stesso.

Alla luce della comunicazione Consob del 20 maggio 2010 n. 10046789, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, precisa che "... tale limite di tre incarichi costituisce un adeguato presidio atto a preservare l'indipendenza degli amministratori dal punto di vista dei rapporti patrimoniali con l'emittente ed il Gruppo di appartenenza, in conformità con quanto previsto dal quadro normativo ed interpretativo vigente. Il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui provvederà ad effettuare le designazioni – o il Presidente nel caso di procedure di consultazione – vigilerà affinché tale limite venga costantemente rispettato anche dal punto di vista sostanziale, con esso, la salvaguardia della caratteristica di indipendenza dell'amministratore."

La valutazione dei limiti al cumulo di incarichi, prevista dalla normativa vigente, tiene conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Il Consiglio del 4 marzo 2015 ha provveduto ad effettuare tale verifica annuale, in relazione alla quale ha deliberato di confermare la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti, oltre a quella nella Banca, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca.

– **Induction Session**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato, anche nel corso del 2014, il programma di “*Board Induction*” consistente in una serie di seminari periodici per tutti gli esponenti (amministratori e sindaci), tenuti da manager della Banca piuttosto che da professionisti esterni, in relazione a tematiche tra le quali quelle inerenti compiti e responsabilità degli amministratori, rischi e controlli, finanza capitale e liquidità, credito, commerciale, organizzazione e rete, derivati, banca-assicurazione.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

– **Funzionamento**

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute n.21 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 4 ore e 35 minuti. Nell'esercizio 2015, al mese di febbraio, si sono tenute n.3 riunioni della durata media di circa 4 ore e 42 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2015 fino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e a deliberare in merito al rinnovo degli organi sociali, sono state programmate 3 ulteriori sedute consiliari.

Circa alla percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore si rimanda alla Tabella n. 1 allegata.

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

In particolare, la messa a disposizione degli atti agli amministratori e ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite intranet o extranet in modo protetto, che consente a tutti i Consiglieri e Sindaci di prendere visione delle proposte e dei relativi allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni necessarie per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato, anche in conformità all'art. 2381 comma 6, Cod. civ.. Più precisamente, i documenti consiliari sono resi disponibili, per lo più al momento della convocazione della seduta e diffusione del relativo ordine del giorno (5 giorni prima della riunione) o nei giorni successivi non appena disponibili (nei casi di urgenza o per le integrazioni dell'ordine del giorno, almeno 24 ore prima della riunione), inserendo i medesimi in un ambiente “*Team Site*” accessibile da parte dei Consiglieri e Sindaci, tramite Internet oppure tramite Intranet aziendale, comunque in ambiente protetto accessibile mediante *login* e *password* personalizzate.

Il Presidente stesso cura che siano fornite adeguate ed esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri e Sindaci in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno.

Per motivi di riservatezza può verificarsi che, relativamente ad un argomento comunque inserito all'ordine del giorno, la documentazione sia fornita ai Consiglieri al momento della riunione; in altri casi, si è reso necessario integrare l'informativa nel corso della stessa riunione, ad esempio per le considerazioni dei vari Comitati Interni al Consiglio che in genere si riuniscono qualche ora prima della seduta del Consiglio.

Può verificarsi, altresì, che, per motivi di urgenza, si renda necessario assumere deliberazioni su un argomento compreso tra le “varie ed eventuali” dell'ordine del giorno; in tal caso ciò avviene previo assenso di tutti i Consiglieri (anche se assenti). Si tratta, comunque, di casi eccezionali che nel 2014 è avvenuto una sola volta.

Alle riunioni del Consiglio partecipa il Segretario, scelto, come previsto dallo Statuto, tra i Dirigenti della Banca. Come previsto dal Regolamento consiliare, il Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, può avvalersi del contributo illustrativo durante le sedute dell'organo, di Dirigenti della Banca o di consulenti su specifici argomenti.

– **Poteri del Consiglio di Amministrazione**

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente, dal Comitato Esecutivo e dal/dagli Amministratore/i Delegato/i.

Più specificatamente, lo Statuto riserva (art. 17, comma 2), in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra i quali quello di:

- formulare le linee e gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario a essa facente capo e approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche;
- vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- determinare i principi per l'assetto generale della Società e approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni;
- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Inoltre, come previsto dall'art. 17 comma 1 dello Statuto, in applicazione dell'art. 2365 Cod. civ., spetta al Consiglio di deliberare in merito alle fusioni nei casi previsti dall'art. 2505 e 2505 bis, alla istituzione e alla soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio della Capogruppo è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del “parere preventivo della Capogruppo”) in presenza di operazioni riguardanti materie rilevanti (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dagli Statuti della Capogruppo e delle Controllate e dalla Normativa di Gruppo). Quanto precede ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna. In particolare, nel 2014, il Consiglio ha aggiornato la cornice normativa di riferimento per i rapporti fra la Capogruppo e le società del Gruppo su tutti i processi aziendali con il nuovo “Regolamento di governo operativo del Gruppo” che regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime. Circa il tema del generale andamento della gestione, il Consiglio valuta, con cadenza trimestrale il medesimo andamento tramite la verifica di budget sottoposta dall'Amministratore Delegato.

Inoltre, con cadenza periodica (trimestrale/semestrale/annuale e in ogni caso rilevante) i responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi (revisione interna, compliance, *Risk Management*, funzione di convalida dei sistemi avanzati di gestione del rischio) ed il Dirigente preposto riferiscono al Consiglio di Amministrazione sulle materie di loro competenza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo sulla scorta delle informazioni fornite dal management.

Inoltre, con riferimento a quanto previsto dalla normativa di vigilanza ed aziendale in materia, il Consiglio di Amministrazione:

- con il parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza perdisposte dalle funzioni Compliance, *Risk Management* e Revisione Interna;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su proposta del Comitato Controllo e Rischi, e con parere preventivo del Comitato Nomine e Remunerazione:
- nomina o revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo dei Rischi e Convalida Interna).

Nell'ambito della sua operatività, il Consiglio ha affrontato, nel corso del 2014, i seguenti temi principali.

- in data 31 gennaio 2014, ha deliberato il piano di riassetto organizzativo delle strutture della Capogruppo, finalizzato al rafforzamento del presidio commerciale nonché all'integrazione tra funzioni di governo e di supporto al business;
- in data 25 marzo 2014, ha approvato le proposte di modifiche degli articoli 15 e 26 dello Statuto sociale riguardanti la composizione degli organi statutari, intervenendo in particolare con alcune precisazioni in tema di equilibrio dei generi in linea con l'orientamento espresso in materia da Banca d'Italia, elevando ad almeno un terzo la quota minima di amministratori indipendenti, al fine di ottemperare all'impegno assunto dalla Banca con i "Commitments" del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013;
- in data 18 aprile 2014, ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria dei soci, svoltasi il 21 maggio, un aumento di capitale fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, in sostituzione dell'ammontare di 3 miliardi di Euro già autorizzato il 28 dicembre 2013;
- in data 5 maggio 2014, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Banca del 28 dicembre 2013, ha autorizzato il raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, ad esito del quale la nuova composizione del capitale sociale è risultata pari a Euro 7.484.508.171,08, rappresentato da n. 116.815.397 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale;
- in data 5 giugno 2014, ha provveduto a fissare le condizioni definitive dell'aumento di capitale di complessivi 5 miliardi di Euro, determinando il numero massimo di azioni da emettere (4.999.698.478), il prezzo di sottoscrizione (1 euro a azione) e il rapporto (214 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni possedute);
- in data 30 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al riscatto di nominali 3 mld di Euro di Nuovi Strumenti Finanziari, al pagamento degli interessi 2013 maturati sugli stessi NSF mediante emissione e contestuale rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari, per un complessivo valore di circa 3,5 miliardi di Euro;
- in data 5 novembre 2014, a seguito dei risultati risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla *European Banking Authority*, resi noti in data 26 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Capital Plan proposto alle competenti Autorità per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal *Comprehensive Assessment* e riconducibile all'impatto dello scenario avverso dello *Stress Test*.

– **Autovalutazione del Consiglio**

In linea con la *Best Practice* internazionale e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché del proprio Regolamento, il Consiglio di

Amministrazione di BMPS ha dato corso alla propria autovalutazione e a quella dei Comitati endoconsiliari, riferita all'esercizio 2014 (*"Board Review"*), avvalendosi del supporto della società di consulenza SpencerStuart, che già aveva curato il processo di autovalutazione per gli anni 2012 e 2013. L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata sulla composizione (quali-quantitativa, *Diversity*, bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, aggiornamento professionale) e funzionamento (svolgimento delle riunioni, frequenza, durata, grado e modalità di partecipazione, rapporto di fiducia, collaborazione tra i membri, consapevolezza del ruolo ricoperto, qualità della discussione) del Consiglio della Banca e dei suoi Comitati, individuandone la composizione ottimale per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca, anche in vista del rinnovo degli organi sociali previsto con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014.

E' stata inoltre analizzata la funzione svolta dal Consiglio di Amministrazione relativamente a specifiche aree tematiche particolarmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione (come strategie, *performance* operativa, sistema dei controlli.).

La *Board Review* 2014 è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri, effettuate da consulenti *senior* di SpencerStuart esperti di *Board Consulting*. Questa modalità di autovalutazione, largamente praticata nella prassi internazionale, permette un'efficace partecipazione dei Consiglieri e l'approfondimento dei temi di analisi.

Le interviste sono state condotte usando una "Guida di intervista"; per ciascun tema trattato è stata richiesta ai Consiglieri una valutazione quantitativa ed un commento qualitativo.

Sono stati anche analizzati gli ordini del giorno ed i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione al fine di comprendere i temi discussi e la loro frequenza in agenda, la durata e la frequenza delle riunioni.

Sono state inoltre confrontate le prassi operative di funzionamento del Consiglio con quelle individuate come "*Best Practice*" in uno studio di SpencerStuart, denominato "*Boardroom Best Practice*".

Al termine dell'analisi SpencerStuart ha prodotto un documento che illustra le principali considerazioni, i punti di forza e le aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione, le proposte di possibili azioni da mettere in pratica, valorizzando quanto già emerso nella *Board Review* 2013 e considerando i relativi interventi già avviati come in sintesi di seguito rappresentato.

* * *

Si ricorda che, anche a seguito dei risultati della autovalutazione, nel corso del 2014, è continuato il lavoro di rivisitazione e consolidamento delle regole di funzionamento della Banca e del Gruppo in termini di *governance*, di politiche e procedure operative. Il Consiglio è stato impegnato anche in alcune decisioni di carattere straordinario, prima fra tutte quella sull'aumento del capitale sociale della Banca (realizzato nel 2014). La composizione del Consiglio di BMPS è variata a seguito della cessazione dall'incarico di due Consiglieri e la conseguente nomina di altrettanti nuovi Consiglieri, avvenuta nella seconda parte dell'anno.

I Consiglieri, con la predetta autovalutazione 2014, hanno ritenuto la dimensione del Consiglio adeguata e la struttura del Consiglio attuale ben bilanciata. Per quanto riguarda l'aspetto del genere meno rappresentato, da parte di alcuni Consiglieri è stato evidenziato che sono le competenze e le esperienze che devono guidare nella selezione, nella convinzione che diversi punti di vista arricchiscono certamente il dibattito consiliare; inoltre è stata rappresentata opinione favorevole ad un aumento delle quote di genere, allo stato al minimo di legge.

La preparazione professionale, le competenze attuali dei consiglieri e il loro mix sono state ritenute ben bilanciate e in linea con le esigenze prospettiche della Banca.

Nella seduta del 4 marzo 2015, il Consiglio ha esaminato i risultati della *Board Review* relativa all'anno 2014, autovalutazione di fine mandato del Consiglio di Amministrazione in carica esprimendo la propria positiva valutazione circa l'adeguatezza delle dimensioni, della composizione e del funzionamento sia del Consiglio di Amministrazione che dei Comitati Interni.

Con riferimento all'operatività del Consiglio, le aree per le quali è risultato il maggiore apprezzamento da parte dei Consiglieri riguardano la dimensione e composizione del Consiglio (adeguata dimensione e bilanciamento della sua struttura fra esecutivi, non esecutivi, indipendenti); il funzionamento operativo (clima delle riunioni consiliari, chiarezza degli ordini del giorno, continuità e presenza dei Consiglieri ai lavori consiliari, possibilità per ciascun Consigliere di esprimere le proprie opinioni liberamente, verbalizzazione delle domande e delle argomentazioni espresse dai Consiglieri, chiarezza e accessibilità delle

informazioni, tempistica di ricevimento della documentazione); la conoscenza del Gruppo e relazioni con il *Management* (proficue relazioni con il *Management* in sede consiliare; conoscenza da parte del Consiglio dell'alta direzione del Gruppo, adeguati flussi informativi relativi alla *Performance* della banca e del Gruppo, conoscenza dello stato di salute del *Business*); Presidente (il ruolo svolto dal Presidente e la gestione del dibattito consiliare e quale interlocutore delle funzioni di controllo e dei comitati interni); Amministratore Delegato (presentazione degli argomenti circa l'andamento della gestione e le operazioni di maggior rilievo; esaustività delle risposte fornite alle domande dei Consiglieri); governo dei rischi (ruolo svolto dal Consiglio relativamente a identificazione, gestione e controllo dei rischi, consapevolezza da parte del Consiglio dei rischi a cui è esposta la Banca e la messa a punto di un corretto sistema di flussi informativi e di gestione e controllo dei rischi).

In particolare con riguardo a:

– Dimensione e composizione del Consiglio

I Consiglieri ritengono che la dimensione del Consiglio sia adeguata per un Gruppo articolato come il Gruppo Montepaschi, con una struttura del Consiglio il cui mix di competenze e professionalità è caratterizzato da un buon bilanciamento di competenze e professionalità. In relazione al prossimo rinnovo è emerso l'auspicio all'inserimento di ulteriori conoscenze e competenze bancarie, tenendo in considerazione anche l'apertura a profili di provenienza imprenditoriale ed esperti in tematiche tecnologiche e digitali, possibilmente maturate in contesti internazionali.

– Funzionamento del Consiglio

Complessivamente, dalle risposte dei Consiglieri e dal confronto delle prassi operative di funzionamento del Consiglio della Banca con le *Best Practice* raccolte da SpencerStuart in oltre dieci anni di *Board Review* a livello internazionale, viene confermata una valutazione positiva sulle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, che si è ritenuto accresciuto nel corso del mandato.

Il consenso e l'apprezzamento per l'impegno profuso dal Presidente e dall'Amministratore Delegato è unanime, considerato il grande lavoro di gestione di una situazione molto difficile a dimostrazione di grandi capacità e senso di responsabilità.

Il Presidente ha esercitato il proprio ruolo con efficacia, riscuotendo l'apprezzamento di tutti i Consiglieri per l'autorevolezza con la quale ha gestito i lavori consiliari. L'Amministratore Delegato è molto apprezzato per la profonda conoscenza del *Business* e per la grande disponibilità dimostrata ad informare i Consiglieri con chiarezza e a rispondere alle osservazioni degli stessi.

La conoscenza della Banca e del Gruppo, nonché la comprensione del *Business* è significativamente migliorata rispetto agli anni precedenti, anche grazie a quanto predisposto in termini di formazione su temi tecnici, come l'evoluzione della normativa bancaria, i crediti, i prodotti finanziari. In questo anno sono state approfondite efficacemente le tematiche relative a: sistemi di controllo interno, gestione dei rischi, gestione dei conflitti di interesse, piano di successione del *Top Management* ed evoluzione normativa e regolamentare.

Con riguardo al funzionamento dei Comitati è confermata l'adeguatezza delle competenze e della composizione dei diversi Comitati che hanno supportato i lavori del Consiglio in maniera sistematica.

Infine, l'analisi della cultura dell'organo amministrativo, condotta per la prima volta quest'anno al termine del mandato triennale del Consiglio in carica, ha evidenziato un approccio costruttivo ed equilibrato del Consiglio nel suo insieme, che si è rafforzato nell'ultimo anno. La *leadership* indiscussa del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché l'alto livello di disponibilità dell'Amministratore Delegato a condividere informazioni e rispondere alle domande dei Consiglieri sono considerati elementi chiave per il buon funzionamento del Consiglio e l'armonia delle relazioni tra i Consiglieri. Il dibattito è aperto e tutti i Consiglieri hanno occasione di intervenire.

L'autovalutazione 2014 ha evidenziato alcune azioni che potrebbero essere messe in atto dal Consiglio di Amministrazione della Banca per realizzare un ulteriore miglioramento del funzionamento dell'organo amministrativo, peraltro già di buon livello qualitativo, riguardanti, tra le altre, la periodica informativa/documentazione fornita ai Consiglieri in materia di attuazione delle delibere per organo deliberante sulle principali aree di attività e dell'attività di *benchmarking* della performance della Banca rispetto alle altre banche; l'organizzazione di una o più sedute mono-tematiche su argomenti quali investimenti; la politica commerciale e la presenza territoriale; la definizione delle strategie (programmando con maggior frequenza lo *Strategy Day* annuale); il potenziamento dell'*Induction* dei Consiglieri; la ridefinizione del ruolo

attribuito al Comitato Esecutivo tenendo in considerazione anche le implicazioni relative alla “esecutività” dei Consiglieri (in particolare con riguardo alla costituzione dei Comitati endo-consiliari); la definizione del calendario dei lavori dei singoli Comitati atti a facilitare il flusso informativo endosocietario; il *Contingency Plan* (da adottare e valutare almeno annualmente a livello di Gruppo, per analizzare e concordare le attività, i ruoli e le responsabilità del Consiglio stesso nella gestione di crisi inattese, suddividendo le azioni da fare fra i Consiglieri esecutivi e quelli non-esecutivi).

* * *

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario con riguardo al rinnovo dell'organo consiliare da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2014, il Consiglio di Amministrazione provvederà a portare a conoscenza dei soci, tramite apposito documento pubblicato sul sito internet della Banca e depositato presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, le valutazioni in merito alla propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati nelle suddette disposizioni di vigilanza, nonché il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, in tempo utile affinché la scelta dei candidati da parte degli azionisti ne possa tenere conto.

4.4. ORGANI DELEGATI

– Amministratore Delegato

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale Dott. Fabrizio Viola quale Amministratore Delegato della Banca, attribuendogli poteri propositivi e deliberativi, nonché quello di dare esecuzione alle determinazioni assunte dal Consiglio.

Circa i poteri di proposta, l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione materie relative: (a) agli indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, (b) ai criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate, (c) ai regolamenti interni e le Direttive di gruppo alle politiche di sviluppo e alla gestione nonché al sistema incentivante delle risorse umane, (d) alla nomina di uno o più Vice Direttori Generali, dei quali uno con funzioni vicarie, con la definizione delle relative funzioni, deleghe, poteri e trattamento economico; (e) all'assunzione, alla nomina, alla definizione delle funzioni, dei poteri e dello stato giuridico ed economico dei Responsabili di Direzione e delle strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nell'ambito delle autonomie deliberative l'Amministratore Delegato può: (a) aprire e chiudere filiali, sportelli e Uffici di rappresentanza, ad eccezione del caso in cui si tratti di sedi secondarie; (b) deliberare l'assunzione, promozione, nomina, definizione degli incarichi, delle funzioni, dei poteri e della posizione giuridica ed economica del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (fatte salve le posizioni a diretto riporto del Consiglio o dell'Amministratore Delegato stesso che ricadono nell'autonomia del Consiglio), adottare i provvedimenti di merito, autorizzare periodi di aspettativa, disporre trasferimenti e distacchi, assumere tutti i provvedimenti cautelari e disciplinari compreso il licenziamento, deliberare il licenziamento ad-nutum (per dirigenti), e definire il trattamento d'uscita, gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali; (c) deliberare ogni materia in tema di partecipazioni per valori di libro fino a Euro 4,0 milioni; (d) autorizzare spese nell'ambito dei limiti di budget approvato dal Consiglio fino a Euro 10 milioni.

Non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito.

– Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

Come riportato nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal Codice Civile. In particolare, con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono

attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della banca o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente del Consiglio garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

– **Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Comitato Esecutivo, secondo quanto prevede l'art. 19 dello Statuto sociale, è composto da alcuni membri di diritto (Presidente, Vice Presidente/i e Amministratore/i Delegato/i) e dai membri del Consiglio scelti dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approva il bilancio, in numero tale che il Comitato sia formato da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri.

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Esecutivo. Attualmente fanno parte del Comitato Esecutivo - oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, Alessandro Profumo, Pietro Giovanni Corsa e Fabrizio Viola - anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni (confermati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2014) e Roberto Isolani (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2014).

I poteri delegati al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti con delibera del Consiglio del 15 maggio 2012 e implementati successivamente in data 31 ottobre 2012.

Al Comitato Esecutivo sono state attribuite deleghe in ambito di:

- autorizzazione spese, entro il budget approvato dal Consiglio e comunque nel limite massimo di €milioni 50;
- liti attive o domande riconvenzionali nonché transazioni giudiziarie;
- delibere in materia di erogazione del credito fino ad €milioni 250 (ad esclusione di quelle ex art. 136 Tub – di autonomia esclusiva del Consiglio – e con parti correlate a “maggiore rilevanza”);
- dismissioni e decisioni amministrative/operative riguardanti partecipazioni con valori di libro compresi tra €milioni 4,0 e €milioni 20, ad esclusione delle operazioni che comportino variazione del Gruppo bancario;
- decisioni operative, che non siano - a norma di Statuto - riservate al Consiglio di Amministrazione;
- deliberare investimenti/disinvestimenti immobiliari fino a €milioni 20.

Nel corso del 2014 si sono tenute n. 16 riunioni della durata media di 31 minuti. Durante l'esercizio 2015 si sono tenute n. 3 riunioni della durata di 17 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2015, fino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e a deliberare in merito al rinnovo degli organi sociali, sono state programmate n. 3 ulteriori sedute del Comitato Esecutivo.

Per la struttura e le percentuali di partecipazione alle sedute del Comitato Esecutivo si rimanda alla “Tabella n.1” in allegato.

– **Informativa al Consiglio di Amministrazione**

In sede di attribuzione delle autonomie agli organi delegati, il Consiglio ha stabilito che questi rappresentino allo stesso, con periodicità trimestrale, l'effettivo esercizio delle deleghe conferite.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione – ad eccezione dell'Amministratore Delegato - sono da considerarsi, nel rispetto dei criteri applicativi contenuti sul tema nel Codice di autodisciplina, “non esecutivi”, compresi coloro che fanno parte del Comitato Esecutivo, in quanto è stato identificato un Amministratore Delegato e la partecipazione al Comitato Esecutivo non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Banca; non vi sono, inoltre, amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca, a parte, anche in questo caso, il Dott. Fabrizio Viola, il quale è sia Amministratore Delegato, sia Direttore Generale della Banca.

A riguardo si fa presente che la disciplina emanata nel 2014 da Banca d'Italia in materia di governo societario (Disposizioni di Vigilanza per le banche - Circolare n.285 del 17 dicembre 2013, Titolo IV

capitolo 1) definisce “componenti esecutivi” i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell’impresa.

Considerato comunque che tale disciplina è in corso di recepimento, si ritiene che per i Consiglieri in carica, la valutazione della “non esecutività”, avvenuta nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi del Codice di Autodisciplina vigente, possa essere mantenuta fino alla imminente scadenza del mandato (prossima assemblea di aprile chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014).

Per quanto riguarda le decisioni sulla costituzione del Comitato Esecutivo e le valutazioni sulla non esecutività e indipendenza degli amministratori, da assumersi a seguito del rinnovo degli organi sociali che avverrà con la prossima assemblea di aprile, la Banca si atterrà scrupolosamente ai criteri dettati sul tema dalla nuova normativa di Banca d’Italia sopra citata.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina, quale punto di riferimento per un’efficace “*Corporate Governance*”, indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l’indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l’autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell’emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell’amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l’assenza di relazioni con l’emittente, o con soggetti a esso legati, tali da condizionare attualmente l’autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell’operato del *management*.

Per cinque Consiglieri il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza definiti dallo Statuto sociale con riferimento agli artt. 147-*ter* e 148 TUF e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, da ultimo nel corso della seduta del 4 marzo 2015, ad esito delle verifiche annuali di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Consiglieri in carica.

A riguardo si fa presente che ai fini della conferma del requisito di indipendenza, il Consiglio ha valutato che - anche se la disciplina emanata nel 2014 da Banca d’Italia in materia di governo societario ed in corso di recepimento (Disposizioni di Vigilanza per le banche - Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Titolo IV capitolo 1) definisce “componenti esecutivi” i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe - per i Consiglieri in carica, la valutazione della “non esecutività”, avvenuta nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi del Codice di Autodisciplina vigente, possa essere mantenuta fino alla imminente scadenza del mandato (prossima assemblea di aprile chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014).

Le verifiche sono state condotte sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della società.

Per i Consiglieri Roberto Isolani e David Manuel Martinez, cooptati dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2014, l’organo consiliare ha effettuato, nel corso della medesima riunione, la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza accertando per entrambi la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-*ter* e 148 TUF e la non sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate e quindi la non sussistenza del requisito di indipendenza così come definito dallo Statuto sociale.

Per il Consigliere Christian Whamond, cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2015, l’organo consiliare ha effettuato, nel corso della medesima riunione, la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, accertando la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-*ter* e 148 TUF e la non sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate e quindi la non sussistenza del requisito di indipendenza così come definito dallo Statuto sociale.

Gli attuali Amministratori indipendenti presenti nel Consiglio della Banca sono: Pietro Giovanni Corsa, Daniele Discepola, Angelo Dringoli, Marco Miccinesi e Marina Rubini.

L’esito di tali verifiche è stato reso noto mediante comunicati diffusi al mercato.

Il numero di Amministratori indipendenti (cinque) della Banca è pertanto superiore alla soglia minima di almeno un terzo indicata dal Codice di autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib e stabilita anche dall'art. 15 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

In conformità a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina (art. 3 criteri applicativi 3.C.6), gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 11 novembre 2014.

Non risulta che gli amministratori che, nelle liste per la nomina al Consiglio si erano qualificati come indipendenti, si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha adottato con riguardo alla gestione delle informazioni societarie apposite regole interne allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuiti inoltre nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal Consiglio, nell'ultima versione aggiornata, nella seduta del 8 marzo 2012, nonché dalle relative istruzioni operative, che definiscono i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere, nonché le responsabilità e i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

La Direttiva inoltre, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli abusi di mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal Consiglio della Banca il 29 marzo 2006, successivamente modificato con delibera del 28 gennaio 2010 e da ultimo con delibera del 17 luglio 2014; tale Regolamento è pubblicato nel sito internet della medesima www.mps.it/Investor+Relations/ElencoDocumenti.

La Direttiva tratta le seguenti materie:

- **Internal Dealing:** sono sintetizzati i principali ambiti rilevanti per la Banca in merito agli obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari a esse collegate. La materia è organicamente trattata nel "Regolamento Internal Dealing".
- **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.
- **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi a oggetto strumenti finanziari quotati.
- **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo d'istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate". Nella Direttiva sono definiti i principi e i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.

- **Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti e i soggetti da questi controllati, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.
- **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**
 - introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
 - previsione di specifiche “*Safe Harbour*” e di prassi di mercato ammesse;
 - introduzione dell'obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. “operazioni sospette” (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall'art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. “operazioni sospette”, sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le aziende del Gruppo interessate dalla materia e che a seguito del recepimento della Direttiva di Gruppo hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle proprie strutture centrali e periferiche.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti comitati interni con funzioni di supporto e di assistenza al Consiglio stesso, attribuendo loro le funzioni dei comitati previsti sia dal Codice di Autodisciplina che dalle normative di vigilanza:

- **Comitato Nomine e Remunerazione**, svolge le funzioni sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazione previste dal Codice di Autodisciplina nonché dallo Statuto sociale della Banca;
- **Comitato Controllo e Rischi** supporta il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, per le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- **Comitato per le operazioni con le Parti Correlate** svolge funzioni di supporto in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nessuna funzione di uno o più comitati è stata riservata all'intero Consiglio.

Si riportano di seguito, per l'anno 2014, la composizione dei comitati, la data di approvazione dei relativi Regolamenti, dell'eventuale modifica degli stessi, il funzionamento e i principali compiti svolti.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 maggio 2012, ha deliberato la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazione affidando a tale Comitato le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale sia per il Comitato Nomine che per il Comitato Remunerazione. Tale scelta è stata motivata dalla volontà di privilegiare la correttezza operativa e l'efficienza del funzionamento dell'organismo nonché le economie di scopo che possono essere perseguite con un unico Comitato, anche in un'ottica di contenimento dei costi. L'accorpamento delle rispettive funzioni consente di conseguire gli obiettivi fissati dal Codice di Autodisciplina.

Peraltro, in considerazione di quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario che richiedono l'istituzione di tre distinti Comitati, in occasione dei necessari adempimenti da effettuarsi a seguito del rinnovo degli organi sociali che sarà deliberato dalla prossima assemblea di aprile, saranno costituiti sia il Comitato Nomine che il Comitato Remunerazione.

Composizione e funzionamento

L'attuale regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è stato approvato dal Consiglio con delibera del 28 agosto 2012.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 2014, ha deliberato di incrementare da quattro a cinque il numero dei membri del Comitato e di nominare nella stessa seduta il consigliere David Manuel Martinez quale componente del Comitato stesso. Nella seduta del 4 marzo 2015, a seguito delle dimissioni del consigliere Martinez, il Consiglio ha nominato al posto del suddetto il consigliere Christian Whamond, quale componente del Comitato stesso.

Il Comitato, pertanto, è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi ai sensi del Codice di autodisciplina, la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa, Angelo Dringoli, Lorenzo Gorgoni, Marco Miccinesi e Christian Whamond.

Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente (nell'attualità Marco Miccinesi), scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze; nomina altresì un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato intervengono alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti in discussione.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato le funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della società nell'ambito di un *budget* approvato dal Consiglio.

Nel corso del 2014, il Comitato ha tenuto n.16 riunioni, con una durata media di circa un'ora, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 96% dei componenti.

Per il 2015 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2015 il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni (28 gennaio, 11 febbraio e 3 marzo).

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive con il compito di:

- proporre al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'art. 2386, primo comma, del Codice Civile, qualora occorra sostituire un amministratore;
- presentare proposte al Consiglio per la nomina dei componenti del Comitato Esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio circa la nomina del *Top Management* della Banca e i piani di successione sempre relativamente al *Top Management*, per tali intendendosi il direttore generale, i vice direttori generali, i responsabili delle direzioni e comunque i responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, circa l'assetto retributivo dei Responsabili delle strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato stesso;
- esprimere parere al Consiglio per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su indicazione del Presidente, avanzare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *Stock Option* o di assegnazione di azioni;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato, avanzare proposte al Consiglio in ordine al trattamento economico del *Top Management*, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *Stock Option* o di assegnazione di azioni;
- valutare periodicamente i criteri adottati per il trattamento economico dei dirigenti con responsabilità strategiche; vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia;

- su proposta dell'Amministratore Delegato, esprimere pareri al Consiglio in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato indicare le linee guida per i sistemi di incentivazione delle società controllate;
- esprimere parere in ordine alla designazione di consiglieri e sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo;
- collaborare con il Consiglio per la propria identificazione quali-quantitativa considerata ottimale per il corretto svolgimento delle funzioni e verificare la rispondenza della stessa a quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- proporre al Consiglio l'assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, sentiti il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2014, con riferimento alle descritte funzioni, le principali attività svolte dal Comitato Nomine e Remunerazione hanno riguardato:

- la proposta di nomina dei componenti elettivi del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art.19 dello Statuto;
- la proposta dei candidati per la cooptazione quali consiglieri della Banca, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Marco Turchi e Paola Demartini dei due nuovi consiglieri Roberto Isolani e David Manuel Martinez e conseguente verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione (ex ante) e quella effettiva risultante al termine del processo di nomina per cooptazione;
- la collaborazione nell'attività di autovalutazione del Consiglio con il supporto della società SpencerStuart, con predisposizione di apposita relazione del Comitato;
- l'esame dei risultati dell'analisi effettuata sul sistema di remunerazione del management;
- l'esame della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del testo unico della finanza;
- il rilascio del parere favorevole in merito a:
 - l'approvazione, da parte del Consiglio, delle politiche di remunerazione e incentivazione - "Remunerazione variabile per il 2014";
 - la nomina, con decorrenza dal 1° febbraio 2014, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera h) dello Statuto, di due Vice Direttori Generali (uno dei quali con ruolo di Vicario);
 - il conferimento degli incarichi di responsabilità relativi alla Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione, alla Direzione Retail e Rete ed alla Direzione Corporate e Investment Banking;
 - la proposta dell'Amministratore Delegato di interventi meritocratici a favore del personale;
 - sulle proposte di interventi retributivi sul top management, ai sensi dell'art.17 dello Statuto;
 - la proposta di una nuova *Policy* di gestione di auto in benefit per il Gruppo Montepaschi;
 - il Piano di continuità manageriale per i ruoli di responsabile di Direzione e di Area;
 - le designazioni di Consiglieri di Amministrazione di società controllate e/o partecipate.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ricorda che :

- l'art. 13 dello Statuto stabilisce che "l'Assemblea ordinaria determina il compenso di amministratori e sindaci, secondo quanto previsto dall'art. 27 e approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca";

- l'art. 27 dello Statuto prevede che “è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui all'art.17 comma 4, fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione”;
- il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche che è stata approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2014 (punto all'ordine del giorno: “Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)”.

Per quanto attiene agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio 2014 e per quanto riguarda le informazioni relative alla trasparenza delle remunerazioni di amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (cd. clausole di *claw-back*), si fa espresso rinvio alla predetta Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF .

9. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate (il “Comitato”) - costituito per la prima volta con il nome di Comitato degli Amministratori Indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010 - ha assunto l'attuale denominazione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013.

Composizione e funzionamento

A seguito delle dimissioni rassegnate da due consiglieri dalla carica di componente il Comitato (il Consigliere Paola Demartini ed il Vice Presidente Pietro Giovanni Corsa) il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 12 novembre e del 3 dicembre 2014 ha provveduto a rideterminare la composizione del Comitato riducendone il numero dei componenti da cinque a tre.

Attualmente il Comitato è composto da tre amministratori indipendenti: Daniele Discepolo, Angelo Dringoli e Marco Miccinesi.

Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente (nell'attualità Daniele Discepolo), cui spetta convocare e presiedere le adunanze. Il Comitato nomina altresì un Segretario, scelto tra i dirigenti della Banca.

Ai lavori del Comitato partecipa un componente del Collegio Sindacale. In relazione agli argomenti trattati, su invito del Presidente, possono partecipare al Comitato anche i manager della Banca.

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della società.

A seguito dell'emanazione della “*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Global Policy*” o “*Policy*”) si è reso necessario l'adeguamento del regolamento del Comitato tenendo conto di quanto previsto dal suddetto documento normativo in merito sia alla composizione che al funzionamento del Comitato stesso. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 gennaio 2015 ha pertanto approvato il nuovo regolamento del Comitato.

Nel corso del 2014, il Comitato ha svolto i propri lavori nel corso di n.13 riunioni della durata media di circa un'ora e mezza. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle sedute il 100 % dei componenti.

Per il 2015 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2015 il Comitato ha tenuto n.2 riunioni (16 gennaio e 4 marzo).

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla *Global Policy* adottata ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e delle Disposizioni di vigilanza soggetti collegati Banca d'Italia (Circ.

263/2006, Tit. 5 Cap. 5). Il suddetto documento normativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2014, ha inglobato in una unica *Policy* le precedenti normative interne in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati; per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 12.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso del 2014 hanno riguardato:

- esame di pareri legali richiesti a legali esterni su questioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esame dei report periodici trimestrali predisposti dall'Area Compliance in materia di operazioni con parti correlate;
- esame dei report sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati trasmessi dalla Direzione Rischi;
- esame dei risultati delle verifiche trimestrali richieste all'Area Compliance su un campione di operazioni con parti correlate già concluse;
- relazione trimestrale sull'attività svolta dal Comitato;
- parere sui limiti operativi di Gruppo nei confronti dei Soggetti Collegati;
- esame e rilascio del preventivo parere in merito ad alcune proposte di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esame e rilascio del parere favorevole in merito alla proposta, da parte della funzione di compliance, di inglobare in un unico documento normativo ("*Global Policy*") le precedenti "*Policy*" interne al Gruppo in materia di operazioni con parti correlate (Consob) e in materia di operazioni con soggetti collegati (Banca d'Italia);
- proposta di revisione del Regolamento del Comitato;
- attività di supporto al Consiglio di Amministrazione nella predisposizione della risposta alle richieste di informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1 del TUF avanzate da Consob.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 1° marzo 2001, ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno, ridenominato nel 2012 "Comitato Controllo e Rischi", in adesione alle disposizioni previste nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 2014, anche a seguito delle dimissioni del Consigliere Gorgoni da membro del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato di incrementare a cinque il numero dei membri del Comitato e di nominare, quali nuovi componenti del Comitato i consiglieri Roberto Isolani, Davide Manuel Martinez e Marco Miccinesi. Nella seduta del 4 marzo 2015, a seguito delle dimissioni del consigliere Martinez, il Consiglio ha nominato al posto del Consigliere dimissionario il nuovo Consigliere Christian Whamond, quale componente del Comitato stesso.

Il Comitato, pertanto, nell'attualità, è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina, la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa (Presidente - indipendente), Daniele Discepolo, Roberto Isolani, Marco Miccinesi e Christian Whamond.

Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria.

Il comitato nomina un segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e l'Amministratore Incaricato.

Qualora il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi.

L'attività del Comitato è definita in generale da uno specifico "Regolamento" la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 marzo 2013.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, svolge in generale i compiti e le funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria, per le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nell'anno 2014, il Comitato ha svolto i propri lavori nel corso di n.13 riunioni, con una percentuale media di presenza dei partecipanti del 95% e una durata media delle sedute di circa due ore.

Per il 2015 non è programmato un calendario delle riunioni, ma il Comitato svolgerà almeno una seduta al mese e comunque ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Nei primi mesi del 2015 il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni (28 gennaio, 11 febbraio e 3 marzo).

Funzioni attribuite

Le funzioni assegnate al Comitato e dallo stesso svolte nel corso dell'anno 2014 sono state quelle più dettagliatamente indicate nel vigente Regolamento, nelle normative interne di riferimento (*Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni e Direttive di Gruppo), nelle delibere consiliari ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca "Organizzazione della Banca MPS".

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato, fornisce il proprio preventivo parere all'organo di supervisione strategica nelle occasioni in cui lo stesso Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato inoltre, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna;
- può chiedere alla funzione di revisione interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- propone la nomina o revoca dei responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, Controllo dei Rischi e Convalida Interna, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione, ed esprime parere preventivo con riferimento alla determinazione della loro remunerazione.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2014, il Comitato:

- ha preso in esame il consuntivo 2013 sull'attività svolta e l'*Audit Plan* 2014 predisposto dalla funzione di revisione interna;
- ha rilasciato parere preventivo favorevole sia sull'evoluzione del modello, assetto e dimensionamento della funzione di revisione interna che sull'*audit plan* 2015;
- ha esaminato i flussi informativi (rapporti di audit) pervenuti dalla funzione di revisione interna che la stessa provvede a rendicontare al Comitato in un apposito report trimestrale (*Quarterly Report*);
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla funzione di revisione interna sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (*Follow-Up*);
- ha analizzato le informative predisposte dalla funzione di revisione interna previste dalle specifiche disposizioni di vigilanza, manifestando il proprio parere prima che venissero corredate con le considerazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Banca d'Italia);
- ha partecipato al processo di selezione di una società qualificata esterna alla quale è stato conferito l'incarico di effettuare la certificazione esterna sulla qualità dell'attività svolta dalla funzione di internal audit;
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla funzione di compliance sullo stato di "conformità" della Banca e del Gruppo e i vari aggiornamenti effettuati nel corso dell'anno sullo stato di "conformità" del Gruppo (*Report Va.S.Co.*);
- ha rilasciato il proprio parere circa il piano delle attività programmate "*Compliance Plan 2014*" da parte dell'Area Compliance;
- ha esaminato sia i flussi informativi (*Risk Report*) periodici sull'andamento dei principali rischi aziendali e ha rilasciato il proprio parere favorevole circa il *Risk Plan* 2014 predisposto dalla Funzione di Risk Management;
- ha rilasciato parere favorevole sulle proposte di adeguamento organizzativo e normativo alla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia;
- ha tenuto incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young per un preventivo confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati, nonché con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;
- ha esaminato le informative da inoltrare alla Consob (Delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010), inerenti l'attività svolta in materia di prestazione dei servizi di investimento alla clientela prodotte dalle funzioni aziendali di controllo (Compliance, *Risk Management* e Revisione Interna);
- ha esaminato specifici accertamenti ispettivi condotti dalle funzioni aziendali di controllo in merito a richieste di informazioni o di aggiornamenti da parte delle Autorità di Vigilanza, nonché la corrispondenza rilevante con le Autorità di Vigilanza;
- ha riferito al Consiglio sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale.
-

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La nuova “*Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2014, rappresenta la cornice di riferimento in materia di sistema dei controlli interni, nell’ambito della quale sono declinati i principi e le linee guida che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l’evoluzione di un sistema di controllo “completo, adeguato, funzionale e affidabile” per assicurare una sana e prudente gestione.

Il “*framework*” normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l’assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il documento recepisce, nella struttura e nei contenuti le novità previste in merito al sistema dei controlli interni dal 15° Aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

Nel documento vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- i principi generali del sistema dei controlli interni;
- il modello di governo del sistema dei controlli interni;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali;
- flussi informativi tra organi e funzioni di controllo;
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

11.1 PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni adottato del Gruppo Montepaschi è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell’impresa.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale, ovvero:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche il sistema dei controlli interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l’organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- **P’ambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale. Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, “*accountability*” e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall’insieme di attività connesse all’identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- **P’assetto dei controlli:** attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un’adeguata attività di controllo;

- **Pinformazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna funzione di adempiere alle proprie responsabilità. In tale ambito assumono un ruolo rilevante i sistemi informativi adottati per garantire la “sana e prudente gestione”. I sistemi informativi devono assicurare un flusso informativo in grado di consentire a tutti i livelli della struttura di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto nel continuo a monitoraggio al fine di garantirne l’adeguato funzionamento ed aggiornarne ove necessario il disegno.

Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un’ottica di gestione integrata dei rischi, devono essere portati a conoscenza delle funzioni con compiti di controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse.

Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico “*Follow Up*”.

11.2 MODELLO DI GOVERNO

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e gestione;
- il Comitato Esecutivo con funzioni di gestione, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l’Amministratore Delegato con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, è incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Direttore Generale, con funzioni di gestione di tipo esecutivo. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni dello stesso sono assolte dal Vice Direttore Generale Vicario;
- il Collegio Sindacale con funzione di controllo.

11.3 I RUOLI E LE RESPONSABILITA’ DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nell’approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, le funzioni aziendali si distinguono in:

- Funzioni Aziendali di Controllo, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in merito a specifici ambiti di rischio (Risk Management, Convalida, Compliance e Antiriciclaggio) sia sul sistema nel suo complesso (Revisione Interna);
- Funzioni di Controllo, con responsabilità di presidio del sistema dei controlli interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione;
- Altre Funzioni Aziendali, con responsabilità di governo dei processi di propria competenza nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Con il termine di “Funzioni con compiti di controllo” vengono identificate congiuntamente le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo.

Funzioni Aziendali di Controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo – una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione

Il modello adottato consente l'individuazione delle seguenti Funzioni Aziendali di Controllo, responsabili del presidio del sistema dei controlli interni con riferimento a specifici ambiti di rischio:

- Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management)
- Funzione di Convalida Interna
- Funzione di Antiriciclaggio
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello; le normative di gruppo e i singoli regolamenti aziendali ne definiscono il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le Altre Funzioni Aziendali

Per assicurare il corretto svolgimento dell'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Gruppo Montepaschi ha definito specifici requisiti essenziali da rispettare, valevoli per ciascuna funzione relativamente a:

- Nomina e revoca dei Responsabili;
- Indipendenza e autorevolezza;
- Separatezza funzionale;
- Risorse;
- Criteri di remunerazione;
- Accesso alle informazioni aziendali;
- Principali attività.

Funzione di Revisione Interna

Tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto la Funzione di Revisione Interna svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione di Revisione Interna, che ha accesso a tutti i dati aziendali ed alle attività esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli standard internazionali della professione, declinati all'interno degli Standard di Internal Audit del Gruppo e del relativo codice deontologico.

In linea con tale impostazione la funzione ha iniziato un programma di certificazione professionale delle proprie risorse (certificazione CIA) che ha interessato un primo gruppo di n. 9 risorse. E' stato anche avviato e concluso, nel II semestre 2014, il processo di Certificazione di Qualità della Funzione IA da parte di società qualificata, selezionata dal Comitato Controllo e Rischi, concluso positivamente, il cui esito sarà portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a febbraio 2015.

L'autonomia e la terzietà della funzione sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo – a diretto rapporto del Consiglio di Amministrazione - che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la Funzione di Revisione Interna assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche

di gestione e mitigazione. La Funzione di Revisione Interna informa altresì periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in “follow up”; fornisce inoltre alle Autorità le dovute rendicontazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione). Con riferimento alle Filiali estere è prevista una Funzione di Revisione Interna locale che riporta gerarchicamente alla Funzione di Revisione della Capogruppo. Per le Società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate a strutture organizzative delle Società stesse (modello decentrato) ovvero sono esternalizzate alle funzioni di Capogruppo (modello accentrato).

Nel modello di Gruppo per specifici ambiti di competenza sono previste altre funzioni di controllo con responsabilità di presidio all'interno del Sistema dei Controlli Interni:

- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'informativa (ex L. 262/05);
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione;
- la Funzione di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale;
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa;
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali;
- la Funzione di Controllo del Rischio di mancato presidio sulle attività esternalizzate;
- la Funzione Pianificazione e Controllo Costo Risorse Umane;
- il Presidio Sicurezza IT.

Le *Policy*, le Direttive di Gruppo e i Regolamenti Aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre Funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Per le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate ad unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie. Deve comunque essere assicurato il rispetto delle leggi e delle norme regolamentari tempo per tempo vigenti, il principio di proporzionalità (livello di rischio gestito) e la funzionalità del sistema dei controlli (raggiungimento degli obiettivi). Nel caso di accentramento, devono essere redatti specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla “*Policy* in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali”.

Le restanti funzioni aziendali garantiscono l'evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.); inoltre, stimolano ed inducono il processo di aggiornamento dell'attività di controllo anche le dinamiche di taluni comparti, le decisioni di creare o trattare nuovi prodotti oppure la scelta di sviluppare ulteriori aree di affari.

Funzione di Controllo dei Rischi:

La Funzione di Controllo dei Rischi è coinvolta nella definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), delle politiche di governo dei rischi (di cui ne verifica nel continuo l'adeguatezza) e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione della varie tipologie di rischio.

Nello specifico la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e regolamentare e verificando il rispetto e l'adeguatezza delle misure di mitigazione;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa ed applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

Con riferimento al RAF la Funzione di Controllo dei Rischi ha, tra l'altro, il compito di:

- analizzare il profilo di rischio di Gruppo, attraverso il calcolo dei rischi assorbiti e del capitale prospettico;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP;
- governare i sistemi informatici deputati al calcolo dei rischi, dando il preventivo assenso ad ogni modifica che si rendesse necessaria;
- verificare l'adeguatezza del RAF;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);
- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta inoltre a presentare agli organi aziendali una relazione, con cadenza annuale, contenente le risultanze delle attività svolte. Tale relazione viene inviata anche all'Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell'attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo può articolarsi in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del Responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato)

L'attuale Responsabile della Funzione di Controllo del Rischio è il **dott. Andrea Rovellini**, in carica dal 1° gennaio 2013.

Con riferimento alle Filiali estere è prevista una Funzione di Controllo dei Rischi locale, che riporta gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per le controllate italiane individuate secondo principi di proporzionalità in relazione alla complessità delle stesse; a tal fine si avvale di Referenti locali che riportano funzionalmente alla corrispondente Funzione di Capogruppo garantendo il supporto di volta in volta richiesto;
- per le controllate estere viene prevista la presenza di un'apposita Funzione di Controllo dei Rischi che risponde funzionalmente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Al fine di garantire l'attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati all'omologa Funzione della Controllata estera, nel rispetto dei vincoli previsti dalla regolamentazione locale. Il posizionamento gerarchico della Funzione di Controllo dei Rischi trova formalizzazione nei singoli Regolamenti Aziendali.

Funzione di Convalida Interna

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *Policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione è responsabile della convalida dei modelli interni avanzati nonché della graduale estensione a quelli di Pillar I

non utilizzati ai fini regolamentari ed a quelli di Pillar II, secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di data quality, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;
- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti Organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in “*follow up*”;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo, la Funzione di Convalida Interna risponde gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi.

Il Gruppo opta per un modello di Convalida Interna accentrato; a tal fine la Funzione di Convalida Interna si avvale di Referenti locali che a questa riportano funzionalmente, garantendo il supporto di volta in volta richiesto; per le Controllate estere viene prevista la presenza di un presidio rispondente gerarchicamente alla Funzione di Convalida Interna di Capogruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è tenuta a verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in corso;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie od opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la Funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziari (UIF) dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- curare, in raccordo con le altre Funzioni Aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre i flussi informativi diretti agli Organi Aziendali.

La Funzione Antiriciclaggio svolge inoltre le attività di:

- rafforzata verifica della clientela nei casi di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Stati extracomunitari e per quanto riguarda le operazioni, i rapporti continuativi o le prestazioni professionali con persone politicamente esposte residenti in altro Stato comunitario o in un Paese terzo;

- segnalazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Il documento è costantemente aggiornato, disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale dipendente e collaboratori.

La Funzione svolge le attività di valutazione di adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni soggette ad obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. L'esercizio di tali attività può essere svolto con l'ausilio di flussi informativi ricevuti dalle altre Funzioni Aziendali, mediante tecniche di monitoraggio a distanza o in loco su base campionaria.

La Funzione Antiriciclaggio monitora gli interventi di mitigazione del rischio di non conformità definiti nel piano annuale o scaturiti nel continuo dal governo dei processi, coinvolgendo le competenti Funzioni Aziendali per la realizzazione delle procedure (normativa interna, applicazioni informatiche, processi operativi, formazione e controlli).

La Funzione Antiriciclaggio con cadenza annuale presenta agli organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Per la Capogruppo, la Funzione Antiriciclaggio risponde gerarchicamente alla Funzione Controllo del Rischio.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione Antiriciclaggio sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Con riferimento alle Filiali estere è prevista una Funzione Antiriciclaggio locale che riporta funzionalmente alla Funzione di Antiriciclaggio di Capogruppo.

Il Gruppo opta per un modello decentrato, che prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso le singole Società del Gruppo, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative, con riporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

Il posizionamento gerarchico della Funzione Antiriciclaggio delle Società del Gruppo trova formalizzazione nei singoli Regolamenti Aziendali.

11.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dalla Funzione Audit (Area Revisione Interna) sulla adeguatezza del sistema dei controlli e sul percorso intrapreso per risolvere gli ambiti di miglioramento segnalati – peraltro in parte riconducibili al permanere delle diverse difficoltà del contesto economico-finanziario prevalentemente di natura sistemica (crisi di liquidità, flessione valore di mercato delle imprese quotate, rating stati sovrani, tensioni sull'adeguatezza patrimoniale) – nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Controllo e Rischi, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dall'Area Revisione Interna per addivenire a tale valutazione. Informative periodiche e regolari vengono fornite ai vertici aziendali sugli ambiti di attenzione emersi dall'esecuzione delle attività di audit.

Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre preso visione e approvato i piani annui di attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Plan* e *Compliance Plan*), come previsto dalla normativa. La programmazione delle attività tiene conto anche dei rilievi e delle carenze identificati dagli Organismi di Vigilanza (Banca d'Italia e CONSOB) e dalla funzione di revisione interna della Banca (Area Revisione Interna), nonché delle evoluzioni normative domestiche ed internazionali. Informative periodiche e regolari vengono fornite agli organi di vertice in materia di *Risk Management*, *compliance*, convalida e antiriciclaggio.

11.5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, è esplicitato nell'ambito della "Direttiva di Gruppo in materia di recepimento L. 262/2005" ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie "CoSo Framework" e il "COBIT Framework", per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno, ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della governance dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale della Capogruppo e del bilancio consolidato. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

Nella *Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni sono state definite le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo dell'Amministratore Incaricato e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo, nonché, dalla gestione coordinata ed integrata delle "aree di miglioramento".

11.6 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control - ELC*);
- il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione (Società e Conti/Processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti³ (*Risk & Control Assessment*⁴). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls - ITGC*). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un auditor indipendente l'Attestazione ISAE 3402 Type II relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT della *Service Organization* (Consorzio Operativo di Gruppo);

³ La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

⁴ Nel Gruppo Montepaschi, l'Assessment dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi compliance integrata" (Rischi operativi; D.Lgs. 231/01).

- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei Controlli Chiave⁵ nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da due attestazioni ISAE 3402 relative ai servizi amministrativo-contabili: la prima, *Type I*, riguarda i macroprocessi Amministrazione e Contabilità, Promotori Finanziari, Credito Accentrato, Carte di Pagamento, Incassi e Pagamenti e Operatività di Rete gestiti da FRUENDO S.r.l. per conto del Gruppo Montepaschi; la seconda, *Type II*, ha per oggetto i macroprocessi Contabilità, Fiscale e Vigilanza, Finanza C/Terzi, Finanza Proprietaria, Presidio Bilancio e Contabilità, Presidio Finanza Proprietaria gestiti dall'Area Servizi Specialistici per il Business della Banca;
- *Entity Level Control* - ELC. In coerenza con il framework di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di governance a livello societario e di Gruppo;
- gestione dei risultati delle valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di sub - attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione da parte del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

11.7 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

– **Funzione Presidio Qualità informazione e Controlli L. 262/2005**

La Funzione è la struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di compliance L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione degli stessi.

– **Funzione di Revisione Interna**

La funzione interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa Funzione provvede a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell'ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.

– **Funzione Organizzazione**

La Funzione Organizzazione della Capogruppo e le Funzioni Organizzative delle Società del Gruppo provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

– **Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi**

Il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT del Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del D.P. (COBIT) si avvale dell'attestazione ISAE 3402 richiamata al punto 11.6.

⁵ Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sè determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria

– Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro

All'interno di ogni azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. Tra le responsabilità dei Referenti Locali vi è quella relativa al processo di sub - attestazione che si conclude con il formale rilascio di una lettera di attestazione approvata dall'organo amministrativo della società e indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo, in cui si dichiara, tra l'altro, la conformità dei dati trasmessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

11.8 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 dicembre 2012, ha nominato l'Amministratore Delegato Fabrizio Viola quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ad esso sono in particolare attribuiti:

- l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- la facoltà di richiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- il compito di riferire tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato, nel 2014, ha rivestito un ruolo di coordinamento nel contesto delle attività svolte per l'esecuzione degli interventi progettuali connessi alle novità introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06. In particolare, ha supportato l'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (Collegio Sindacale) nel perfezionamento dei documenti che hanno definito i meccanismi di coordinamento tra Funzioni Aziendali di Controllo, tra Funzioni di Controllo e Organi Aziendali identificando soluzioni organizzative specifiche.

Tra le più significative:

- la costituzione di un comitato gestionale per il coordinamento tra le funzioni con compiti di controllo;
- l'istituzione del "Coordinatore Tecnico" delle funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, funzione allocata in capo al Responsabile della Direzione Rischi;
- la rivisitazione della "Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni".

Ha inoltre dato successivamente esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo l'introduzione di un processo strutturato e definito da specifiche normative interne volto a disciplinare criteri e regole, a cui le strutture devono attenersi, per la più efficace diffusione di una cultura dei controlli e per la gestione delle criticità e/o degli ambiti di miglioramento segnalati in esito a verifiche condotte da Funzioni con compiti di Controllo interne e/o da Autorità aventi titolo esterne.

In tale ambito ha promosso la realizzazione di uno specifico repository aziendale integrato a supporto del processo di censimento, monitoraggio e chiusura delle diverse iniziative, per una gestione maggiormente

coordinata ed integrata delle aree di miglioramento.

11.9 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna della Capogruppo è assegnata all'Area Revisione Interna che svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali. L'Area Revisione Interna riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, comunica direttamente i risultati delle attività di revisione e le valutazioni agli Organi di Controllo (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza 231/2001) nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato/Amministratore Incaricato. L'Area di Revisione Interna non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa.

La Funzione di Revisione Interna ha accesso ai dati aziendali e a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, svolte dalla Banca.

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo con gli organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Remunerazione, nonché sentito il Collegio Sindacale;
- assetto retributivo del Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, che acquisisce preventivamente il parere del Comitato Controllo e Rischi;
- determinazione dell'Audit Plan da parte del Consiglio di Amministrazione, su relazione dell'Area Revisione Interna e previo esame degli Organi di Controllo;
- possibile attivazione delle revisioni interne dagli Organi di Controllo, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza 231/2001, Amministratore Incaricato e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- rendicontazione dell'attività agli Organi di Controllo e almeno annualmente una relazione sulla valutazione sul sistema dei controlli al Consiglio di Amministrazione;
- composizione e dimensionamento della struttura da parte del Consiglio di Amministrazione, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee guida cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla funzione di *internal auditing* del Gruppo (selezione, formazione, sistema premiante) e delle risorse economiche assegnate, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo;
- i criteri di remunerazione del personale della funzione di revisione interna della capogruppo, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Funzione Risorse Umane e sentito il Comitato Controllo e Rischi, non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi specifico, differente da quello previsto per le altre funzioni, coerente con le finalità della funzione svolta e non correlato al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento n. 1 che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Banca, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Revisione Interna dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (*budget*).

In particolare, nel 2014 sono stati stanziati a budget per la Struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto dell'attività di audit €/mln 0,55 circa, nell'ambito del cosiddetto "Master Plan ICT", inerenti sia le spese di manutenzione che di sviluppo, stimati e gestiti direttamente dal Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, con il supporto di società esterne per ambiti specifici;
- per consulenze esterne in materie di gestione rischi e sistema di controllo interno €/mln 0,26 nell'ambito del cosiddetto "Master Plan Consulenze";
- per attività destinate allo sviluppo formativo delle risorse €/mln 0,1.

L'attuale Responsabile dell'Area Revisione Interna è il **Dott. Fabrizio Leandri**, nominato in data 29 novembre 2007 e confermato in data 7 giugno 2011 dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per il Controlli Interno (nell'attualità Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2014 la Funzione di Revisione Interna ha posto particolare attenzione ad analizzare e approfondire i principali processi di gestione dei rischi finanziari, operativi e di credito. Ulteriori ambiti su cui si sono focalizzate le complessive attività di audit attengono, tra l'altro: le cosiddette materie di "compliance" rilevanti (prestazione dei servizi di investimento, trasparenza bancaria, antiriciclaggio, antiusura, privacy, ecc), la tutela del cliente nella commercializzazione dei prodotti finanziari attraverso specifiche piattaforme di consulenza, il segmento operativo della promozione finanziaria, l'adeguatezza del sistema di incentivazione per il top management, i sistemi informativi aziendali, nonché - come di consueto - la rete commerciale.

Nel complesso sono stati svolti n. 648 interventi di revisione.

È risultato inoltre, rilevante l'impegno dedicato all'esecuzione delle attività di *Follow Up*, ritenendo il seguimento della rimozione delle criticità evidenziate un fattore fondamentale per l'efficienza/efficacia dello SCI. Gli ambiti di miglioramento rilevati nel corso delle medesime attività di audit hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle Funzioni Aziendali; l'implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai Vertici aziendali.

Come di consueto sono stati assicurati flussi informativi agli organi aziendali in coerenza con le regole di *Corporate Governance* vigenti e con le previsioni della *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni.

11.10. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca ai fini della prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001 contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto.

Il Modello è aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati ex D.Lgs 231/2001, le modifiche rilevanti, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi e/o l'inserimento di nuovi reati nell'ambito di applicazione del decreto.

In aderenza a quanto precede, a seguito dell'ampliamento del novero dei reati presupposto (reati ambientali, corruzione privata, etc.) e delle modifiche organizzative apportate negli assetti aziendali della Banca, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di modelli organizzativi, il Consiglio d'Amministrazione, in data 23 ottobre 2013, ha deliberato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("Modello") ad oggi vigente, costituito dai seguenti documenti:

- Policy per la prevenzione dei rischi ex D.lgs 231/2001 ("Policy 231");
- Codice Etico di Gruppo.

Il Modello, in particolare, è composto da protocolli, allegati alla Policy 231, che esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

Si evidenzia inoltre che le società del Gruppo Montepaschi hanno a loro volta adottato uno proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con l'unica eccezione della neocostituita Banca *on-line* Widiba S.p.A., la quale sta comunque provvedendo alla sua stesura.

I Modelli del Gruppo Montepaschi intendono prevenire la commissione dei reati contemplati dai seguenti articoli del D.Lgs. 231/2001: artt. 24, 24 bis, 24 ter, 25, 25 bis, 25 ter, 25 quater, 25 quinquies, 25 sexies, 25 septies, 25 octies, 25 novies, 25 decies, 25 undecies, 25 duodecies.

In conformità con quanto disposto dal citato Decreto, è altresì costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché quello di curare l'aggiornamento del Modello medesimo.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 17 luglio 2014, ha confermato l'attribuzione dei compiti di presidio della materia di cui al D. Lgs. 231/2001 in seno ad una struttura collegiale *ad hoc*, distinta dal Collegio Sindacale, con le caratteristiche (in termini di funzioni, attività, la composizione e modalità di funzionamento) disciplinate nell'attuale Regolamento di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza 231 ("OdV 231" o "Organismo"). In particolare il Consiglio ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura "mista" composto da almeno tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal codice di autodisciplina delle società quotate. Attualmente l'Organismo risulta costituito da tre componenti:

- Prof. Giovanni Aspes (Coordinatore);
- Avv. Salvatore Messina;
- Avv. Marina Rubini (amministratore indipendente).

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è entrata a far parte dell'OdV 231 il Consigliere Marina Rubini, in sostituzione della dimissionaria Paola Demartini. In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dell'OdV 231 anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi. L'Organismo può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Il Coordinatore dell'Organismo può invitare alle proprie sedute il Presidente del Collegio Sindacale, o fare intervenire su delega di questi un membro del Collegio medesimo. Sempre allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle funzioni di controllo normativamente affidate al Collegio sindacale, il Coordinatore dell'OdV 231 dispone per la trasmissione al Presidente del Collegio sindacale, una volta approvati, dei verbali delle riunioni dell'Organismo.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, in particolare:

- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al Consiglio ed al Collegio Sindacale le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 231/2007 (Normativa antiriciclaggio) vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al Collegio Sindacale, agli obblighi previsti da detto art. 52 del d.lgs. 231/2007;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato;
- predispone, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale;

- almeno semestralmente, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del d.lgs. 231/2001 l'OdV 231 è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio della Banca indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, utilizzando l'apposito canale previsto nel portale intranet della Banca ovvero casella di posta elettronica.

L'OdV 231 svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza. Nel corso dell'anno, l'OdV 231 ha ricevuto, da parte degli "Organismi di Vigilanza 231" delle varie Aziende del Gruppo le informative periodiche in merito alle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231/2001.

11.11. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 29 aprile 2011, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Società Reconta Ernst & Young, approvato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo nel corso dell'incarico. La durata dell'incarico è di nove esercizi.

11.12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come noto, la Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo, lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia; tale modello prende a riferimento i principali *Framework* a livello internazionale (Cobit e Coso *Report*).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi: fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura

nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici budget dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Con decorrenza 10 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari il **Dott. Arturo Betunio**, Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio della Capogruppo.

Si riporta un breve *curriculum vitae* del dott. Betunio dal quale emerge la competenza e l'esperienza maturate: dopo il corso di studi presso l'Accademia della Guardia di Finanza, si è laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche e ha inoltre conseguito una Laurea Specialistica in Scienze della Sicurezza Economico Finanziaria. Dopo un'iniziale esperienza nella Guardia di Finanza (1983-1995), sino al 2009 ha lavorato come dirigente responsabile della funzione fiscale di alcuni primari gruppi bancari o assicurativi: I.N.A. S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Capitalia S.p.A. e quindi nel Gruppo UniCredit a seguito dell'incorporazione di Capitalia. Dal 2009 ha ricoperto il ruolo di responsabile della Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo, l'Area Revisione Interna.

11.13. MODALITA' DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- Strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- Gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole Società e di quelli consolidati;
- Tecnico-operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del sistema unitario di controlli interni di Gruppo, la Capogruppo sovrintende e definisce:

- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il meccanismo di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine non solo di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata, ma anche di raggiungere gli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti;
- i flussi informativi periodici che consentono l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- le procedure che garantiscono, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra i soggetti componenti il gruppo.

La Capogruppo è inoltre responsabile della formalizzazione e della promulgazione a tutte le Società del Gruppo dei criteri che presidono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi al fine di presidiare in un'ottica di Gruppo, il perseguimento di obiettivi comuni.

Al fine di valutare l'efficacia dello SCI, la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

Gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo promuovono le soluzioni più efficaci ed efficienti volte a sviluppare possibili sinergie tra gli stessi nella gestione dei rischi ed a favorire il dialogo tra di loro, nel rispetto delle rispettive competenze e dei principi di indipendenza e separatezza.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo il coordinamento tra i diversi attori è garantito da/dal/dalla:

- ruolo dell'Amministratore Incaricato, che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di Controllo, che ha il compito di assolvere e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra le Funzioni con Compiti di Controllo;
- collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- strumenti di *reporting* in grado di garantire:
 - una costante, pervasiva ed omogenea informativa riguardo i profili di rischiosità a cui è esposta la banca e alle modalità attraverso le quali gli stessi sono presidiati;
 - che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
 - mappatura e tassonomia univoca dei processi e dei rischi aziendali completa, adeguatamente strutturata e qualitativamente rispondente ai fabbisogni di efficacia e di efficienza richieste dalle singole funzioni in grado di consentire un continuo ed aggiornato allineamento dei processi all'interno del Gruppo e l'adozione di un linguaggio comune;
 - metriche di valutazioni, che, seppur diverse tra le funzioni aziendali con compiti di controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune; controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi.

All'interno della Capogruppo è inoltre previsto che il Responsabile della Direzione Rischi promuova il coordinamento tra le Funzioni Aziendali di secondo livello con l'obiettivo di ottimizzare lo scambio di flussi informativi tra le stesse, supportare la pianificazione delle attività di controllo ed agevolare la realizzazione degli interventi correttivi identificati.

La Capogruppo, inoltre, al fine di garantire il coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo, istituisce il "Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo" presieduto dall'Amministratore Incaricato che si configura come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con compiti di controllo al fine di:

- condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività;

- definire fasi e tempistiche necessarie a governare le complessive attività di pianificazione e rendicontazione nei confronti degli organi aziendali;
- coordinare le diverse iniziative progettuali connesse allo SCI con l'intento di ottimizzare gli interventi identificando possibili sinergie, sovrapposizioni ed aree di razionalizzazione in ottica di costi/benefici;
- condividere le “aree di miglioramento” rivenienti da tutte le funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive in ottica integrata di gestione dei *gap*;
- monitorare periodicamente il processo di soluzione delle anomalie rilevate e formalizzate dalle funzioni medesime alle funzioni centrali.

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dello SCI. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi volta a garantire “una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione)” fra gli attori che costituiscono il SCI del Gruppo. All'interno di tale mappatura sono identificati:

- i flussi verticali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo;
- i flussi orizzontali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le funzioni con compiti di controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l'eventuale scadenza.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza.

In tale ambito:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla funzione aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario, la funzione *owner* ne verifica la conformità con i dati contenuti in atti e comunicazioni della società già diffusi al mercato ed attestati da parte della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria (Dirigente Preposto);
- per le materie rilevanti ai fini del rischio di non conformità è necessario il coinvolgimento della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
- per le materie rilevanti ai fini della quantificazione dei rischi è necessario il coinvolgimento della Funzione Controllo dei Rischi (Risk Management);
- tutte le relazioni prodotte da funzioni diverse da quella di Revisione Interna sono rese disponibili a quest'ultima;
- le funzioni aziendali devono dare tempestiva comunicazione alla Funzione di Interna di tutti i rapporti e le comunicazioni con gli Organi di Vigilanza (ad es. richieste di informativa, incontri di vigilanza, approfondimenti vari, ecc.) comprese eventuali visite ispettive da parte degli stessi. Le Funzioni di Revisione Interna delle Società del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante per lo stesso.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente alla Banca d'Italia, per tutte le Banche del Gruppo, le seguenti relazioni:

- sull'attività svolta delle Funzioni di Controllo dei Rischi (Risk Management), di Conformità alle Norme (Compliance) e di Revisione Interna;
- sulle attività esternalizzate (redatta dalla Funzione di Revisione Interna);
- sugli accertamenti effettuati sulle Società del Gruppo.

L'invio annuale all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, avviene a cura dell'Amministratore Incaricato della Capogruppo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il 12 novembre 2014 il Consiglio della Banca ha approvato la “*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Global Policy*” o “*Policy*”) che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui

- al Regolamento Consob 17221/10, attuativo della delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alla Circ. Banca d'Italia 263/2006 Tit. V Cap. 5, attuativa della delega attribuita dall'art. 53 T.U.B. in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'art. 136 T.U.B. in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, come modificato dal D.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221.

La *Global Policy* è stata approvata con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche Comitato) e del Collegio Sindacale ed ha abrogato i precedenti documenti:

- “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” ai fini del citato Reg. Consob, approvata dall'organo amministrativo il 19 novembre 2010 ed aggiornata il 26 giugno 2012;
- “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” ai fini della Circ. Banca d'Italia, approvata dall'organo amministrativo il 26 giugno 2012.

La *Global Policy* detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca; in particolare la *Policy* stabilisce, tra le altre previsioni, la composizione ed il funzionamento del suddetto Comitato, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all'iter autorizzativo delle operazioni con i suddetti soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili alle operazioni (esclusione del preventivo parere del Comitato).

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, in coerenza con la delibera assunta dal Consiglio il 4 giugno 2013, la *Policy* applica la procedura ex art.136 TUB alle seguenti obbligazioni contratte con la banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo: (i) obbligazioni contratte direttamente o indirettamente dall'esponente in proprio; (ii) dalle società di cui l'esponente sia socio illimitatamente responsabile; (iii) dalle società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista (illimitatamente responsabile); (iv) dalle società controllate dall'esponente; (v) da ditte individuali intestate all'esponente; (vi) dal coniuge dell'esponente in regime di comunione legale; (vii) dai figli a carico dell'esponente, fermo restando che l'esponente potrà indicare ulteriori società o enti in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta e che ritenga dunque opportuno siano ritenute soggette cautelativamente alla normativa in oggetto.

In ottemperanza alle previsioni della normativa Consob e Banca d'Italia, la *Global Policy* è pubblicata sul sito internet della Banca ed è consultabile tramite il seguente link: <https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Global+Policy.htm>.

La *Policy* è stata altresì adottata dalle altre banche italiane del Gruppo, previo eventuale adeguamento alle relative specificità. Per quanto concerne le altre componenti del Gruppo, la *Global Policy* della Capogruppo detta specifiche istruzioni e direttive che sono recepite dai relativi organi amministrativi.

Nella medesima adunanza del 12 novembre 2014, il Consiglio di BMPS ha altresì approvato l'aggiornamento delle "Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", già adottate dall'Organo amministrativo il 13 novembre 2012. Nel suddetto documento, la Capogruppo ha definito le regole a valere per il Gruppo finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative ed a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati. Anche il suddetto documento è recepito dalle controllate.

I casi più rilevanti di operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca nel 2014 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio.

Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/10.

Ai fini delle sopra richiamate normative la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e le altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'art. 136 TUB.

Circa la tematica inerente alle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (art.18 Regolamento congiunto Consob/Bankit), il Consiglio ha definito principi, regole nella specifica "*Policy – Conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento*", che delinea le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri degli propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che sono atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci.

L'art. 17 dello Statuto, infatti, richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri organi delegati e dalle società controllate; in particolare, il Consiglio riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione dell'Emittente, come previsto dall'art. 2391 del Codice Civile.

L'art. 21 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea,

ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi (di cui all'art.26, comma 6 dello Statuto) nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste previste dal precedente comma sono ridotte alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;

e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa. E' fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità stabilite al comma 3 del presente articolo, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014. In occasione della sua nomina sono state depositate due liste:

1. **Lista n. 1**, presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei signori:
 - *per la carica di sindaco effettivo*, Paola Serpi e Claudio Gasperini Signorini;

- per la carica di sindaco supplente, Stefano Andreadis.
- 2. **Lista n.2**, presentata congiuntamente da Unicoop Firenze s.c., Finamonte Srl e dal Dott. Lorenzo Gorgoni (in proprio e quale procuratore speciale di altri 58 soci), con i nominativi dei signori:
 - per la carica di sindaco effettivo, Paolo Salvadori;
 - per la carica di sindaco supplente, Gianni Tarozzi.

Il Presidente ha confermato che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza degli artt. 148 comma 2, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, ha valutato che tra i soggetti che hanno presentato la c.d. “lista di minoranza” (sopra n. 2) e i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa – Fondazione Monte dei Paschi di Siena non risultano relazioni non dichiarate determinanti per l’esistenza di rapporti di collegamento di cui ai sopra citati articoli del TUF e del Regolamento Emittenti Consob.

La Lista n. 1 ha ottenuto n. 4.209.890.074 voti pari al 67,889163% delle azioni ammesse al voto; la Lista n.2 ha ottenuto n. 1.661.204.747 voti pari al 26,788776% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati contrari n. 47.601.287 pari allo 0,767624% delle azioni ammesse al voto e astenuti n. 280.371.768 pari al 4,521307% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati eletti:

Sindaci effettivi: Paolo Salvadori, Presidente, primo della lista di minoranza- sezione sindaco effettivo; Paola Serpi, prima della lista di maggioranza - sezione sindaco effettivo; Claudio Gasperini Signorini, secondo della lista di maggioranza-sezione sindaco effettivo;

Sindaci supplenti: Stefano Andreadis, primo della lista di maggioranza- sezione sindaco supplente; Gianni Tarozzi, primo della lista di minoranza- sezione sindaco supplente.

In data 28 maggio 2013 il Sindaco supplente Gianni Tarozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L’Assemblea del 18 luglio 2013 ha nominato quale sindaco supplente Franco Michelotti.

In data 16 maggio 2014 il Sindaco effettivo Paola Serpi ha rassegnato le dimissioni ed è pertanto subentrato, a norma dello Statuto, il Sindaco supplente Stefano Andreadis.

* * *

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Sindaco, effettivo e supplente in carica, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Paolo Salvadori. Laureato in Economia e Commercio. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili e all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze. Libero Professionista dal 1973.

Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Danni, di AXA MPS Assicurazioni Vita e di MA Centro Inossidabili S.p.A.. Ricopre, altresì, la carica di Commissario e di Commissario Liquidatore in varie procedure concorsuali. È Presidente del Collegio Sindacale dell’Emittente dal 28 aprile 2012.

Stefano Andreadis. Laureato in Economia e Commercio. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ed all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siena dal 1985. Svolge la professione di Dottore commercialista.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Amministratore unico de Il Trentunesimo S.r.l. e di D.& D. S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di Prometeo Immobiliare S.r.l.. Socio amministratore di Logica Service di Betti e C. S.n.c.. Sindaco effettivo di Immobiliare Idea S.p.A. e della Lega Italiana Lotta Tumori Onlus.

Claudio Gasperini Signorini. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ed all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siena dal 1995. Svolge la professione di Dottore commercialista dal 1995.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di Co.Bio. Soc. Coop. Agricola; Sindaco effettivo di Consorzio Coop. Consumo Sardo e di SAGIM S.r.l.. In passato ha ricoperto diversi incarichi tra i quali quello di Sindaco Effettivo di Eutelia S.p.A; di Consigliere di Amministrazione di MPS Banca Personale S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di Toscana Biomarkers S.r.l., Biofund S.p.A. e MPS Gestione Crediti Banca S.p.A..

Franco Michelotti. Laureato in Economia e Commercio. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ed all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pistoia dal 1984. Svolge la professione di Dottore commercialista.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di Le Professioni di Pistoia S.p.A. Sindaco effettivo di B.P. Finanziaria S.p.A..E' stato membro del Collegio dei revisori dei conti presso il Comune di Prato.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Emittenti Consob.

Per la struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella n.2 in allegato.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale si è riunito n. 62 volte e la durata media delle riunioni è stata di 2 ore. I membri del Collegio Sindacale confermano il permanere dei propri requisiti di indipendenza e l'inesistenza di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio.

Per il 2015 non è stato programmato un calendario delle riunioni. Alla data di approvazione della presente Relazione, si sono svolte n. 10 riunioni del Collegio Sindacale.

Aderendo al Codice di autodisciplina vigente (criterio applicativo 8.C.3), il Sindaco di BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 2 assemblee, alle n. 21 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 16 riunioni del Comitato Esecutivo che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione del 100% sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Comitato Esecutivo), esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio verificherà la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e riporterà nella propria relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 l'esito delle proprie verifiche.

Il Collegio ha costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Controllo e Rischi anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questo designato.

Nel corso del 2014 è proseguita inoltre con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la consolidata collaborazione nell'ambito delle attività demandate ai due Organi dal D.Lgs. 231/2007 in tema di "antiriciclaggio".

Il Collegio ha partecipato con un proprio rappresentante alla maggior parte delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime dell'organo amministrativo e di tutti i Sindaci,

fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione contabile, Reconta Ernst & Young.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di detta Società di revisione, non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici ed ha ricevuto conferma in tal senso secondo le previsioni dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal già citato D.Lgs n. 39/2010, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla citata Società di revisione verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della citata Società.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche presso la Direzione Generale, la rete sia domestica che estera, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo a instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

- l'Area Research & Investor Relations – indirizzo email: investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-293038, fax 0577/295634, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; il Dott. Massimo Molinari è responsabile dell'Area.
- l'Area Legale e Societario – indirizzo email: settore.societario@banca.mps.it - tel. 0577/294790, fax 0577/294109; l'Avv. Riccardo Quagliana è responsabile dell'Area.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la *Corporate Governance*, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita all'interno del sito internet della Banca una sezione:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee> nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile per un esercizio consapevole dei propri diritti.

Ai sensi dell'art.135-*undecies* del TUF, la Banca provvede, in occasione di ciascuna assemblea, a designare un rappresentante *“al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega è conferita mediante la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento. Il conferimento della delega non comporta spese per il socio”*.

In data 10 febbraio 2014 è stato definito il Protocollo di intesa fra Banca Monte dei Paschi di Siena e le Associazioni di Piccoli Azionisti “Azione MPS” e “Associazione Buongoverno MPS” ed il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA. Il Protocollo costituisce un importante precedente nel rapporto fra Società quotate ed azionariato diffuso, in direzione di un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono. Nel rispetto delle prescrizioni normative esistenti e delle rispettive autonomie istituzionali e funzionali, viene prevista l’attivazione di una sede di analisi congiunta per l’individuazione dei passi eventualmente ancora da compiere, fra cui le modifiche statutarie volte ad agevolare l’espressione del voto da parte degli azionisti dipendenti, previste dall’art. 137 del Testo Unico della Finanza.

Ad oggi Banca Monte dei Paschi di Siena è in grado di assicurare alla propria Clientela, tramite home banking, il rilascio della certificazione di partecipazione non solo per le proprie Assemblee, ma anche per quelle di tutte le altre Società quotate.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo Statuto di BMPS prevede che possano intervenire all’Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l’integrazione dell’elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all’ordine del giorno e consegnando una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione.

Delle integrazioni all’elenco delle materie che l’Assemblea dovrà trattare e della presentazione di proposte di deliberazione su materie già all’ordine del giorno a seguito della richiesta suddetta, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell’avviso di convocazione, nei termini di legge.

L’integrazione dell’elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l’Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all’art. 125 ter comma 1 del D.lgs. n.58/98.

L’Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l’osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite dalla legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l’utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell’avviso di convocazione.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l’apposita “scheda per richiesta di intervento” predisposta per gli argomenti all’ordine del giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione “Raccolta interventi”, ubicata all’ingresso della sala assembleare, per consegnarla.

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all’interesse a garantire la correttezza del voto Assembleare, assicurando - ove ne ricorra la necessità - che la durata dei lavori Assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell’Assemblea. Il Presidente stabilisce le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l’ordine degli interventi. In occasione di ogni assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell’avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Nell’attualità le informazioni concernenti la Banca che rivestono rilievo per i propri azionisti sono a disposizione nelle sezioni appositamente istituite del sito internet aziendale www.mps.it.

Il Regolamento assembleare in vigore, approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2013, è reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nonché inserimento nella sezione del sito internet di BMPS <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee>.

Il contenuto dello stesso recepisce i comportamenti da tenere al fine di consentire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni, una corretta successione degli interventi e delle relative repliche, nonché il flusso nei locali Assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Le ulteriori pratiche di governo societario adottate dalla Banca sono state specificate, ove presenti, nelle precedenti sezioni della presente Relazione dedicate alle varie tematiche e alle quali si fa rinvio.

Come ampiamente illustrato all'interno della Relazione la Banca, in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001, ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art.6 del suddetto Decreto, aggiornato da ultimo nel mese di ottobre 2013.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I vari cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio sono stati riportati all'interno dei vari articoli in materia.

TABELLE

Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
(al 31 dicembre 2014)

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi (2)		Comitato Nomine e Remunerazione (2)		Comitato per le operazioni con parti correlate (2)		Comitato Esecutivo (2)		Organismo Vigilanza 231	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino assemblea approvazione bilancio	Lista (M/m) **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(**) (100)	(*) (P)	(**) (92)	(*) (M)	(**) (94)	(*) (M)	(**) (100)	(*) (M)	(**) (100)	(*) (M)	(**) (100)
Presidente	Alessandro Profumo	1957	27/04/2012	27/04/2012	2014	M		X			2	100							P	94		
Vice Presidente (a)	Pietro Giovanni Corsa	1955	27/04/2012	27/04/2012	2014	m		X	X	X		90	P	92	M	94			M	81		
Amministratore Delegato (●) (A)	Fabrizio Viola	1958	27/04/2012	27/04/2012	2014	M	X				3	100							M	100		
Consigliere	Alberto Giovanni Aleotti	1972	27/04/2012	27/04/2012	2014	m		X				81							M	75		
Consigliere	Béatrice Bernard	1963	24/09/2013	24/09/2013	2014	n.a.		X		X	3	81										
Consigliere	Daniele Discepolo	1947	14/11/2013	14/11/2013	2014	n.a.		X	X	X	2	90	M	100			P	100				
Consigliere	Angelo Dringoli	1947	27/04/2012	27/04/2012	2014	M		X	X	X		100			M	94	M	100				
Consigliere	Lorenzo Gorgoni	1942	27/04/2003	27/04/2012	2014	m		X			1	100			M	100			M	100		
Consigliere	Roberto Isolani	1964	09/10/2014	09/10/2014	2014	n.a.		X		X		100	M	67					M	60		
Consigliere	David Manuel Martinez (1)	1957	09/10/2014	09/10/2014	Dimissioni 27/2/2015	n.a.		X		X	3	100	M	0	M	0						
Consigliere	Marco Miccinesi	1956	14/11/2013	14/11/2013	2014	n.a.		X	X	X		100	M	100	P	100	M	100				
Consigliere	Marina Rubini	1969	14/11/2013	14/11/2013	2014	n.a.		X	X	X	1	90									M	100
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																						
Vice Presidente	Marco Turchi	1961	27/04/2012	27/04/2012	Dimissioni 18/09/2014	M		X				100							P	100		
Consigliere	Paola Demartini	1962	27/04/2012	27/04/2012	Dimissioni 18/09/2014	M		X	X	X		100	M	100			M	100			M	100
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%																						

NOTE

- (a) Carica di Vice Presidente assunta dal 29 aprile 2013.
- (●) Il simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (A) Il simbolo indica il principale responsabile della gestione della Banca (Chief Executive Officer - CEO).
- * Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo all'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato : "P"- presidente; "M"- membro.
- (**) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).
- (1) In data 27 febbraio 2015 il Consigliere David Manuel Martinez ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio, in data 4 marzo 2015, ha nominato per cooptazione Christian Whamond.
- (2) Per i Comitati si riporta in tabella la composizione al 31 dicembre 2014. Per le variazioni della composizione dei Comitati si rinvia a quanto illustrato nel corpo della Relazione

Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

AMMINISTRATORE	ELENCO CARICHE	SOCIETA' APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Alessandro Profumo - Presidente	Membro dell'International Advisory Board di Ità Unibanco		X
	Membro del Supervisory Board di Sberbank		X
Fabrizio Viola – Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione Banca Widiba SpA	X	
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.		X
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.		X
Beatrice Bernard - Consigliere	Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.		X
	Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.		X
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Financial limited		X
Daniele Discepolo – Consigliere	Consigliere di Amministrazione di Piaggio S.p.A.		X
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A.		X
Lorenzo Gorgoni – Consigliere	Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A.		X
David Manuel Martinez (cessato dalla carica il 27 febbraio 2015)	Consigliere di Amministrazione di Banco Sabadell		X
	Consigliere di Amministrazione di Alfa SA		X
	Consigliere di Amministrazione di Vitro SA		X
Marina Rubini	Consigliere di Finmeccanica S.p.A.		X

Tabella n.3 : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(al 31 dicembre 2014)

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino Assemblea di approvazione bilancio	Lista **	Indipendenza da Codice	***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Paolo Salvadori	1947	27/04/2012	28/04/2012	2014	m	SI	95%	n.a.
Sindaco effettivo	Stefano Andreadis	1956	27/04/2012	16/05/2014 (1)	2014	M	SI	94%	n.a.
Sindaco effettivo	Claudio Gasperini Signorini	1966	27/04/2012	28/04/2012	2014	M	SI	95%	n.a.
Sindaco supplente	Franco Michelotti	1958	18/07/2013	18/07/2013 (2)	2014	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento									
Sindaco effettivo	Paola Serpi	1965	17/11/2009	28/04/2012	M	SI	100	n.a.	n.a.
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Nominato sindaco supplente dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012; subentrato alla carica di sindaco effettivo con decorrenza 16 maggio 2014, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Paola Serpi.

(2) In data 28 maggio 2013 il Sindaco supplente Gianni Tarozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Assemblea del 18 luglio 2013 ha nominato quale Sindaco supplente Franco Michelotti.